

N. 6.372 di rep.

N. 3.284 di racc.

**Verbale di assemblea straordinaria  
di società quotata  
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno 2010 (duemiladieci)

il giorno 9 (nove)

del mese di febbraio

in Milano, nella casa in via Agnello n. 18.

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il signor:

- **Mariconda Vincenzo**, nato a Gragnano (NA) il 14 ottobre 1944, domiciliato per la carica in Milano, via Bonfadini n. 148,

della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e, come tale, nell'interesse della società per azioni quotata

**"Risanamento S.p.A."**

con sede in Milano, via Bonfadini n. 148, capitale sociale euro 282.566.897,82 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Milano: 01916341207, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1587695, mi chiede di far constare dell'assemblea straordinaria della società stessa riunitasi in Milano, via Bonfadini n. 148 in data

**29 gennaio 2010**

giusta l'avviso di cui infra, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pure infra riprodotto.

Aderendo alla richiesta, do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea è quello di seguito riportato.

Il professor Vincenzo Mariconda assume la presidenza dell'assemblea ai sensi di Statuto e, anzitutto (ore 11,10), incarica me notaio della redazione del verbale. Dopo aver rivolto un cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e del personale della società, comunica, dichiara e dà atto che:

- sono presenti, oltre ad esso Comparente, il Vice Presidente Mario Massari, l'Amministratore Delegato Claudio Calabi e i Consiglieri Luca Arnaboldi, Alessandro Cortesi, Matteo Tamburini e Ciro Cornelli (quest'ultimo giunto ad ore 11,20), avendo giustificato l'assenza gli altri Consiglieri;
- sono presenti, per il Collegio sindacale, il Presidente Maurizio Storelli e i Sindaci effettivi Francesco Marciandi e Antonio Massimo Musetti;
- l'assemblea si svolge nel rispetto della vigente normativa in materia e dello statuto sociale;
- l'assemblea dei soci e' stata regolarmente convocata in sede straordinaria per oggi, 29 gennaio 2010, in prima convoca-

zione, in questo luogo, alle ore 11,00 ed occorrendo, per il giorno 30 gennaio 2010 in seconda convocazione, sempre presso questa sede ed alla stessa ora, a norma di legge e di statuto, come da avviso pubblicato sul quotidiano *Milano Finanza*, in data 29 dicembre 2009;

- l'assemblea ha il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. *Proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della società. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

2. *Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di euro 150.005.833,2 di cui euro 60.002.333,28 da imputare a titolo di capitale e euro 90.003.499,92 da imputare a titolo di sovrapprezzo. conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

3. *Proposta di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie risanamento di nuova emissione ai sensi dell'art. 2420 - bis, comma 1, cod. civ., con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo nominale complessivo massimo di euro 350.031.000,00 suddiviso in n. 350.031 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000. Conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2420 - bis, comma 2, cod. civ., a servizio della conversione obbligatoria del suddetto prestito obbligazionario. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;*

- non sono state presentate da parte degli azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del decreto legislativo n. 58/98.

Il Presidente quindi dichiara che, essendo intervenuti n. 18 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 200.435.885 azioni ordinarie pari al 73,06% del capitale sociale, l'assemblea regolarmente convocata, è validamente costituita a termine di legge e di statuto e può deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Proseguendo, il Presidente:

- precisa che nel corso dell'assemblea, prima di ciascuna votazione, saranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze;

- informa che le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia nonché nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale;

- comunica che, ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale nonché ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, e'

stata accertata la legittimazione degli azionisti presenti ad intervenire all'assemblea ed in particolare e' stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti;

- informa che, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea vengono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori; similmente, la registrazione audio dell'assemblea viene effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato decreto legislativo consegnata a tutti gli intervenuti. La stessa non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, nonché i supporti audio, verranno distrutti dopo l'uso per il quale sono stati eseguiti;

- dichiara che:

-- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,03 cadauna, tutte aventi diritto di voto;

-- le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

-- la società, alla data odierna, non detiene azioni proprie;

-- ad oggi i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Risanamento S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

I. Luigi Zunino, mediante:

A. NUOVA PARVA S.P.A. in liquidazione, per una quota del 37,778% sul capitale ordinario e votante;

B. TRADIM S.P.A. in liquidazione, per una quota del 18,324% sul capitale ordinario e votante;

C. ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA S.P.A. in liquidazione, per una quota del 16,869% sul capitale ordinario e votante;

- dichiara che consta alla società del seguente patto parasociale ex articolo 122 del d.lgs. 58/98:

-- patto sottoscritto in data 2 settembre 2009 tra gli azionisti ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA SPA (ora IN LIQUIDAZIONE), NUOVA PARVA SPA (ora IN LIQUIDAZIONE) e TRADIM SPA (ora IN LIQUIDAZIONE) avente ad oggetto le n. 46.278.223 azioni ordinarie Risanamento (pari al 16,869% del capitale sociale) di proprietà di ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA (ora IN LIQUIDAZIONE), le n. 103.639.088 azioni ordinarie Risanamento (pari al 37,778% del capitale sociale) di proprietà di NUOVA PARVA SPA

(ora IN LIQUIDAZIONE) e le n. 50.268.106 azioni ordinarie Risanamento (pari al 18,324% del capitale sociale) di proprietà di TRADIM SPA (ora IN LIQUIDAZIONE) e relativo all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea di Risanamento, che verrà convocata per deliberare in ordine a (i) l' aumento di capitale in opzione ai soci, inscindibile e a pagamento, per complessivi nominali euro 150.000.000; e (ii) l'emissione di un prestito obbligazionario "convertendo" per complessivi nominali euro 350.000.000; tale patto ha formato oggetto della pubblicità prevista dalla vigente normativa;

- dichiara che la società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altre società;

- ricorda che:

-- ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza, i soci i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 2% del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali e' stata omessa la comunicazione;

-- il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma primo del testo unico della finanza, non può essere esercitato;

- invita i partecipanti all'assemblea a voler dichiarare l'eventuale carenza di legittimazione al voto, e ciò a valere su tutti i punti all'ordine del giorno.

Il Presidente, ancora, dà atto che, riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari; in particolare, la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno e' stata trasmessa a Consob e depositata presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet della società in data 14 gennaio 2010; della pubblicazione del documento sopraddetto è stato dato annuncio mediante comunicato; il documento di cui sopra è stato consegnato agli intervenuti all'odierna assemblea. Una copia della predetta Relazione al presente si allega sotto "A".

Quindi, il Presidente:

- informa che risulteranno dal verbale dell'assemblea l'elenco nominativo dei soci che partecipano all'assemblea, in proprio e/o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione delle rispettive azioni, nonché l'elenco nominativo degli azionisti che hanno espresso voto favorevole, contrario, o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega;

- comunica che per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori sono stati ammessi all'assemblea dipendenti della società che assisteranno la Presidenza nel corso

della riunione assembleare;

- informa che sono stati ammessi ad assistere all'assemblea, con il suo consenso, senza tuttavia poter prendere la parola, rappresentanti della società di revisione, esperti e analisti finanziari, giornalisti;

- segnala che, dopo la presentazione dell'argomento all'ordine del giorno verrà data la parola agli azionisti che vorranno intervenire; in merito propone di effettuare prima tutti gli interventi e raccogliere tutte le eventuali domande che verranno formulate, per poi provvedere alle relative risposte;

- provvede a comunicare le modalità tecniche di gestione dei lavori assembleari e di svolgimento delle votazioni segnalando quanto segue:

-- le votazioni sugli argomenti all'ordine del giorno avverranno per alzata di mano e che gli azionisti contrari o astenuti dovranno comunicare il loro nominativo ai fini della verbalizzazione;

-- all'atto della registrazione per l'ingresso in assemblea, ogni azionista o delegato ha ricevuto una scheda di partecipazione, ovvero più schede se rappresenta per delega altri soci e ha manifestato per i deleganti l'intenzione di esprimere "voto divergente";

-- gli intervenuti in proprio o per delega sono pregati nel limite del possibile di non abbandonare la sala fino a quando la dichiarazione dell'esito della votazione non sia stata comunicata, in quanto in base al regolamento Consob, nella verbalizzazione occorre indicare i nominativi degli azionisti che si sono allontanati prima di ogni votazione;

-- coloro che comunque si dovessero assentare nel corso della riunione sono pregati di farlo constatare al personale addetto riconsegnando la scheda di partecipazione all'assemblea, in modo che venga rilevata l'ora di uscita;

-- nel caso di rilascio di più schede ad unico delegato, verrà considerato automaticamente uscito ed escluso dalla votazione il possessore di eventuali schede non consegnate al personale addetto ove il delegato si sia allontanato consegnando solo una o alcune schede;

-- nel caso di rientro in sala gli azionisti dovranno ritirare dal personale addetto la scheda di partecipazione ai fini della rilevazione dell'ora e quindi della presenza;

-- prima di ogni votazione si darà atto degli azionisti presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare di non voler partecipare alle votazioni;

- comunica che l'elenco nominativo degli azionisti che, per ciascuna votazione avranno espresso voto favorevole, contrario o che si saranno astenuti ed il relativo numero di azioni risulterà dalla lista allegata al verbale come parte integrante dello stesso.

\* \* \*

Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine

del giorno di parte straordinaria, recante:

**1. Proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della società. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente propone di non procedere alla lettura integrale della relazione degli amministratori su questo e su tutti i punti all'ordine del giorno, in quanto distribuita a tutti gli intervenuti e depositata ai sensi di legge, ma di dare unicamente lettura, per ogni punto, della parte relativa alla proposta del consiglio di amministrazione all'assemblea.

L'assemblea unanime approva.

Prima di dare lettura della proposta del consiglio di amministrazione, il Presidente riassume brevemente le motivazioni della variazione proposta, dando lettura del testo di intervento qui riprodotto:

"Come noto, la riforma del diritto societario (d. lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modifiche ed integrazioni) ha introdotto nell'ordinamento la possibilità per la società per azioni di scegliere di emettere azioni prive del valore nominale.

La modifica introdotta con la riforma del diritto societario non incide sul principio in forza del quale ogni azione costituisce una uguale frazione del capitale sociale. Le azioni c.d. "prive di valore nominale" mantengono, infatti, per quanto non espresso in termini assoluti e non indicato nello statuto o sui titoli emessi - un valore contabile implicito risultante dalla divisione dell'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse.

L'eliminazione del valore nominale delle azioni rappresenta un utile strumento di semplificazione organizzativa e di conseguenza di maggiore flessibilità.

La mancata fissazione del valore nominale delle azioni semplifica infatti le modalità di attuazione di operazioni sul capitale o sulle azioni, consentendo di modificare l'ammontare del capitale sociale senza che sia a tal fine necessaria alcuna operazione sulle azioni: più semplicemente, ad una variazione dell'ammontare del capitale sociale o del numero totale delle azioni in circolazione potrà conseguire soltanto una implicita variazione del cd. valore di parità contabile implicito delle azioni stesse.

Alla luce di quanto sopra, il consiglio di amministrazione vi propone quindi l'eliminazione del valore nominale delle azioni della società, attualmente determinato in euro 1,03, mantenendo invece inalterata l'indicazione dell'importo complessivo del capitale sociale (euro 282.566.897,82) e del numero totale di azioni in cui esso è composto (n. 274.336.794)."

Su invito del Presidente, io notaio do quindi lettura della proposta di delibera *infra* trascritta. Al termine, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Fabris, chiede la ragione della modifica del quinto comma.

Io **notaio**, su richiesta del Presidente, preciso che si tratta di una modifica strettamente connessa alla eliminazione del valore nominale delle azioni, funzionale a mantenere intatto il rapporto di conversione delle obbligazioni a suo tempo emesse e tuttora in circolazione.

**Braghero** chiede conferma del fatto che la proposta modifica dell'art. 5 non si sostanzia in un vero e proprio nuovo comma, conferma che subito gli viene data.

**Cardillo**, dopo aver chiesto l'elenco degli azionisti oggi presenti, osserva come le proposte delibere costituiscono attuazione dell'accordo di ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano: detto accordo, pertanto, costituisce presupposto delle delibere medesime, e sarebbe dunque stato opportuno, sottolinea il socio, poterne disporre, almeno in sintesi.

Quanto al punto specifico in discussione, rileva come a suo giudizio sia possibile ravvisare una erronea prospettazione dei motivi della proposta di delibera. Si afferma, nella Relazione, che la proposta trova ragione in esigenze di semplificazione organizzativa e di conseguente flessibilità, e si precisa che l'eliminazione del valore nominale semplifica, appunto, una serie di operazioni sul capitale sociale. A suo giudizio, tali considerazioni sono tuttavia opinabili sotto il profilo della loro esattezza: domanda, al proposito, se nel caso in cui non fossero soltanto quelle le effettive ragioni della proposta, le considerazioni svolte nella Relazione sarebbero da considerare semplicemente sbagliate o invece rilevanti ai sensi dell'art. 2621 e 2622 del codice civile. Ancora, il socio chiede se l'approvazione della proposta di cui al primo punto all'ordine del giorno debba o meno esser considerata come *condicio sine qua non* rispetto alle altre deliberazioni previste: ove così fosse, a suo giudizio, le indicazioni fornite nella Relazione sarebbero, ribadisce ancora, sbagliate, dovendosi dunque verificare, appunto, se si tratti di errore rilevante ai sensi delle citate disposizioni codicistiche.

**D'Atri**, pur annunciando voto favorevole, sottolinea come la facoltà di eliminare il valore nominale non è sempre stata applicata in modo corretto, avendo talora dato luogo ad ipotesi di abusi.

Per le società quotate, peraltro, l'indicazione del valore nominale costituisce un elemento che concorre a fornire il complessivo quadro informativo della singola società, ad esempio perché permette un rapido confronto con il corso della quotazione. Auspica dunque che la Società si faccia carico di fornire nei vari documenti predisposti per il mercato un costante aggiornamento del valore nominale implicito delle azioni, anche per evitare ai risparmiatori di dover ogni volta effettuare complicati calcoli matematici.

Chiede, inoltre, secondo quale criterio, in linea generale,

si propone nel contesto di nuove emissioni azionarie senza valore nominale esplicito una certa ripartizione tra nominale e sovrapprezzo.

**Fabris**, rammenta come l'eliminazione del valore nominale espresso consente, anzitutto, di emettere azioni ad un prezzo inferiore, appunto, al valore nominale implicito delle stesse, e ricorda come la creazione di una riserva sovrapprezzo permette, in un futuro, di procedere a distribuzioni di patrimonio netto secondo modalità più agevoli di quanto non accada per il capitale.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente**, in replica, dà anzitutto lettura dei brani introduttivi della Relazione degli Amministratori nei quali viene fornita una sintesi degli aspetti più significativi dell'accordo di ristrutturazione del debito menzionato nel corso degli interventi.

Terminata la lettura, riprende la parola **Cardillo**, il quale ritiene che l'informativa resa sia comunque insufficiente. Sottolinea come, a seguito delle proposte deliberate, gli azionisti vedano di fatto "falcidiato" il valore della propria azione.

Nulla peraltro si dice, prosegue il socio, dei rapporti intercorsi tra azionisti di maggioranza e le banche: eppure, detti accordi potrebbero dare luogo a significativi privilegi riservati ai primi rispetto agli azionisti di minoranza, come ad esempio accadrebbe se fossero state pattuiti diritti di call a favore dei soli soci maggioritari. Accordi di tale genere, a suo giudizio, concretizzerebbero una indebita disparità di trattamento e di discriminazione, senza peraltro che essa in alcun modo emerga dalla Relazione degli amministratori.

Interviene dalla sala, su invito del Presidente, l'**avv. Ugo Molinari** il quale precisa che da un lato gli accordi perfezionati dagli azionisti di maggioranza, come l'accordo di ristrutturazione di Risanamento, hanno formato oggetto della pubblicità prescritta dalla legge, e dall'altro che la Relazione degli Amministratori contiene le informazioni previste dalla vigente normativa. Nel prospetto informativo tutte le rilevanti informazioni verranno comunque ulteriormente richiamate ed illustrate, nel rispetto, ancora una volta, della specifica disciplina applicabile.

**Laudi**, saluta il Presidente e l'Amministratore Delegato, chiede ragguagli sul piano industriale, ed esprime il proprio favore anche per la prospettata operazione di prestito obbligazionario ed aumento di capitale.

**Cardillo**, rileva come nel corso del dibattito è dunque emersa conferma del fatto che esistono accordi perfezionati dagli azionisti di maggioranza, dei quali tuttavia, ribadisce, non è stata data adeguata informativa nelle Relazioni. Detti accordi, a suo parere, potrebbero dare luogo a significativi conflitti di interesse: si chiede allora se il soggetto portato-

re delle azioni di tali soci possa o meno considerarsi come legittimato al voto.

Il socio, nuovamente, ritiene che alla luce di tutto quanto emerso non possano ritenersi conformi al vero le affermazioni contenute nella Relazione sulle ragioni sottese alla proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni. Se infatti tale prima delibera non fosse approvata, nemmeno le altre deliberazioni potrebbero essere assunte. Ritiene pertanto che la mancata puntuale illustrazione delle effettive motivazioni della eliminazione del valore nominale costituisce un errore, una omissione, tornando a chiedersi, ed a chiedere al Presidente, se si tratti di una omissione tutelata o meno ai sensi della normativa sulle comunicazioni sociali più volte citata. Dopo aver riconosciuto comunque le buone intenzioni che animano il nuovo vertice, il socio, proseguendo, fa presente come anzi le delibere di cui al secondo e terzo punto all'ordine del giorno forse non potrebbero nemmeno esser assunte in un momento in cui la prima non è ancora efficace: suggerisce dunque di differire l'efficacia delle delibere di cui, appunto, al secondo e terzo punto ad un momento successivo rispetto alla efficacia della delibera di eliminazione del valore nominale delle azioni.

Il **Presidente**, dopo aver ricordato di non essere di per se stesso rappresentante di alcun azionista, invita il dott. Tamburini, rappresentante dei soci di maggioranza (i cc.dd. soci del Sistema Holding) a prendere la parola.

Il **dott. Tamburini**, a ciò procedendo, assicura di non ritenersi certo portatore di alcun conflitto di interesse, anche considerato che sono proprio i soci di maggioranza quelli più penalizzati dalla operazione proposta. L'eliminazione del valore nominale, prosegue, permette di proporre una emissione azionaria ad un prezzo inferiore rispetto al valore nominale di oggi: rimane al contempo vero che si tratta di una misura che consente di effettuare una serie di operazioni societarie, come appunto quella appena menzionata, con modalità particolarmente semplici e pratiche.

Ricorda, ancora, che il piano che contempla l'emissione azionaria a 0,45 euro è stato omologato dal Tribunale, e che le odierne delibere rappresentano appunto un momento esecutivo di tale piano. Tutte le minoranze possono comunque sottoscrivere l'aumento di capitale, ovviamente, al medesimo prezzo, a differenza proprio dei soci del Sistema Holding, i quali nemmeno teoricamente potrebbe procedere a detta sottoscrizione trovandosi in regime di 182 bis.

Il **Presidente**, a sua volta, conferma che l'eliminazione del valore nominale effettivamente rende più agevole il compimento di una serie di operazioni che altrimenti si sarebbero potute fare con maggiori complicazioni. Non vi è peraltro dubbio che tutti e tre i punti all'ordine del giorno sono tra loro strettamente collegati; del che potrà esser certo data

ulteriore evidenza anche nel tenore delle proposte di delibera.

Ricorda e ribadisce, infine, che il piano industriale, così come il piano finanziario, formano parte sostanziale dell'accordo di ristrutturazione quale omologato dal Tribunale di Milano.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- comunica che gli azionisti presenti sono ora 19, rappresentanti in proprio o per delega n. 200.441.885 azioni ordinarie pari al 73,06% del capitale sociale;
- rinnova la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto;
- pone in votazione, per alzata di mano (ore 12,05) la proposta di cui è stata data lettura e qui trascritta (con indicazione del solo testo modificato e dei soli commi oggetto di modifica dell'art. 5 dello Statuto):

"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento S.p.A.,

- esaminata la Relazione Illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 72 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e dell'articolo 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998,

**delibera**

1. di eliminare il valore nominale delle azioni della Società, attualmente determinato in Euro 1,03 (uno virgola zero tre), come risultante dall'art. 5 (cinque) dello Statuto sociale;

2. di modificare conseguentemente il primo ed il quinto comma dell'art. 5 (cinque) dello Statuto sociale come segue:

"Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

(...)

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui

sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 (settemilaottocentottantave) azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67 (ottomilacentovecinque virgola sessantasette), per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero) presentata alla conversione.";

3. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte, non sostanziali, che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato".

L'assemblea approva a maggioranza.

Astenute n. 6.002 azioni (Bergamini Giuseppe in proprio per n. 6.000 azioni e Cardillo Salvatore in proprio per n. 2 azioni)

Nessuna azione contraria.

Favorevoli le rimanenti n. 200.435.883 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

\* \* \*

Si passa quindi, su proposta dell'azionista Camerini e sul consenso unanime degli intervenuti, alla trattazione congiunta del secondo e del terzo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria, recanti:

2. Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di euro 150.005.833,2 di cui euro 60.002.333,28 da imputare a titolo di capitale e euro 90.003.499,92 da im-

putare a titolo di sovrapprezzo. conseguente modifica dell' art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

3. Proposta di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie risanamento di nuova emissione ai sensi dell'art. 2420 - bis, comma 1, cod. civ., con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo nominale complessivo massimo di euro 350.031.000,00 suddiviso in n. 350.031 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000. Conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell' art. 2420 - bis, comma 2, cod. civ., a servizio della conversione obbligatoria del suddetto prestito obbligazionario. Conseguente modifica dell' art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Su invito del Presidente, io notaio do quindi lettura delle proposte di delibera *infra* trascritte. Quindi, sempre su invito del Presidente, il Presidente el Collegio sindacale dottor Storelli, attesta a nome dell'intero Collegio sindacale:

- che le azioni precedentemente emesse sono interamente liberate ai sensi dell'art. 2438, primo comma, del codice civile e che la società non versa in condizioni tali da richiedere preventive operazioni sul capitale ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile;
- il rispetto dei limiti di cui all'art. 2412 del codice civile.

Al termine, il Presidente dichiara aperta la discussione.

**Fabris**, dopo aver richiesto l'invio del verbale per mail, ricorda che grazie all'accordo di ristrutturazione si è riusciti ad evitare un fallimento che appariva inevitabile, e chiede qualche ragguaglio su alcuni profili tecnici delle operazioni proposte.

In merito all'aumento di capitale, anzitutto, osserva che il rapporto che emerge tra il numero delle azioni esistenti e quelle di cui si propone l'emissione non coincide con il rapporto di assegnazione che viene menzionato nel corso della Relazione: domanda, dunque, quale sia il corretto rapporto di assegnazione, e come si sia addivenuti a tale determinazione.

A proposito del prestito obbligazionario, rileva invece come il prezzo minimo di emissione delle azioni al servizio della conversione, stando agli importi che risultano dalla delibera, sembrerebbe esser ben inferiore a 0,45 euro: chiede, sul punto, maggiori informazioni, anche per poter valutare se non sia più conveniente sottoscrivere le emittende obbligazioni convertibili piuttosto che le azioni pure di nuova emissione.

**Cardillo**, riallacciandosi a considerazioni già svolte nella precedente discussione, chiede anzitutto se sia possibile dilazionare l'efficacia della seconda e della terza delibera ad un momento in cui la prima delibera sia divenuta efficace, rilevando come, altrimenti, l'assemblea si troverebbe a deliberare una emissione di azioni ad un prezzo inferiore all'at-

tuale valore nominale delle azioni medesime.

Io **notaio**, su richiesta del Presidente, confermo la piena percorribilità del suggerimento indicato dal socio, esplicitando nel testo della delibera la subordinazione dell'efficacia della seconda e terza delibera all'avvenuta efficacia, con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese, della prima.

**Cardillo**, ripresa la parola, ricorda come in assemblea occorre rilevare - e chiunque, a suo giudizio, lo può fare - la sussistenza di eventuali conflitti di interesse che privino singoli soci della legittimazione al voto. Da parte sua, egli non conoscendo i contenuti degli accordi sottoscritti dai soci di maggioranza non è nella possibilità di stabilire se vi siano specifici vantaggi a loro favore tali da dar luogo all'esistenza, appunto, di un conflitto di interessi e di una conseguenza carenza di legittimazione al voto. Detti accordi, come ricordato, sono sì pubblicati presso il Registro delle Imprese: essi, tuttavia, avrebbero dovuto formare oggetto di richiamo nella informativa assembleare, per mettere tutti i soci nella condizione di conoscerne i contenuti.

I soci sono dunque chiamati, a suo giudizio, a deliberare sulla base di presupposti non compiutamente conosciuti: si è precisato, ad esempio, che le banche non conferiranno risorse liquide ma apporteranno i propri crediti, ma nulla si è detto - e dunque i soci nulla sanno - in relazione, ripete, ai patti in forza dei quali potranno essere accordati futuri vantaggi ai soci di riferimento, patti che potrebbero ingenerare una situazione di conflitto di interessi, e dunque un impedimento al voto.

**Chignoli**, sottolinea come quelle di oggi siano operazioni dovute in forza del noto accordo di ristrutturazione. Chiede di poter avere informazioni sulle molte voci inerenti ipotetiche trattative per l'acquisto dell'area ex Falck.

**Camerini**, dopo aver saluto e manifestato il proprio apprezzamento per il Presidente e per il nuovo Amministratore Delegato, si complimenta per la Relazione degli amministratori, che egli, nella prospettiva del piccolo azionista, ritiene ben fatta ed esauriente.

Auspica che i tempi delle operazioni proposte siano i più rapidi possibile: domanda sul punto se si preveda di completare l'aumento di capitale prima del termine finale, ipotizzato al 30 settembre.

Chiede poi se vi sono aggiornamenti sul piano industriale, ed in particolare se vi sono iniziative che possano essere perfezionate entro il 2010, come la cessione dell'area ex Falck. Inoltre, domanda se i mezzi finanziari che verranno raccolti con le operazioni proposte saranno sufficienti per il prosieguo dell'attività, e quali siano le previsioni in merito al futuro andamento del mercato immobiliare.

Il socio, infine, osserva come la procedura ex art. 182 bis

seguita dalla Società potrà fornire da esempio per diverse altre realtà italiane, così come potrà suggerire qualche emendamento a livello legislativo: chiede sul punto l'opinione del Presidente.

**Le Pera**, dopo aver osservato come quello odierno sia un dibattito particolarmente costruttivo, sottolinea che uno degli elementi di continuità rispetto al passato è rappresentato dalla quotazione, la quale impone una particolare cura nella qualità della informazione da fornire al mercato. Se dunque è indubbio che l'impegno massimo dev'essere orientato al completamento dei piani strategici, primaria importanza, ripete, deve essere annessa ai profili informativi, poiché i molti piccoli risparmiatori sono quanto mai interessati a verificare che la propria società sia amministrata nel rispetto di tutte le regole che volta a volta vengono introdotte. Al proposito, il socio richiama in particolare il prossimo recepimento in Italia della direttiva sui diritti degli azionisti, che necessariamente richiederà un intervento ed uno studio particolarmente attenti.

Ancora, il socio richiama l'importanza delle procedure interne di controllo, come quelle richieste dalla Legge 231, raccomandando, in generale, di effettuare una attenta ricognizione dei modelli e delle procedure oggi in essere, allo scopo di verificare se esse siano tutt'ora coerenti con le nuove prospettive della Società, o se invece sia necessario procedere ad un loro ripensamento o comunque ad un loro aggiornamento.

**Braghero**, dopo aver manifestato una qualche perplessità rispetto ai temi generali di conflitto di interessi sollevati da alcuni intervenuti, osserva come nella Relazione viene peraltro effettivamente menzionato il futuro acquisto ad opera delle banche dei diritti di opzione rivenienti dall'aumento di capitale e dall'emissione del prestito obbligazionario. Tuttavia, osserva il socio, non è detto che tali diritti abbiano un vero e proprio valore, e vi è dunque da chiedersi a quale prezzo, visto che di "acquisto" si parla, il trasferimento delle opzioni avverrà, e così quale sarà il controvalore che Sistema Holding, a differenza di tutti gli altri azionisti, è già certo di poter incassare dalla negoziazione dei propri diritti. Le banche, a giudizio del socio, con l'operazione realizzano comunque un buon affare - e non potrebbe che esser così - dal momento che trasformano in capitale ed obbligazioni crediti già in sofferenza.

Da ultimo, il socio ribadisce che le modifiche dell'articolo 5 approvate al primo punto all'ordine del giorno sembrano, nei documenti messi a disposizione dei soci, costituire un nuovo comma e non semplicemente un ulteriore paragrafo.

**Rodinò**, ricordando alcuni passi di un recente intervista del Presidente, chiede ragguagli sui progetti in corso per la valorizzazione degli asset. Il socio saluta inoltre l'arrivo

del dott. Calabi, il quale, osserva, ha dimostrato particolare coraggio nel lasciare una posizione ben solida per partecipare, appunto, all'avventura di Risanamento.

Preannunzia il proprio voto favorevole.

D'Atri, nuovamente chiede, anzitutto, informazioni sulla ratio della ripartizione del prezzo di emissione delle azioni tra capitale e sovrapprezzo. Quanto alla emissione obbligazionaria, ricorda che l'art. 2412 del codice civile impone di rispettare specifici parametri riferiti all'ultimo bilancio approvato: ben potrà accadere, dunque, che l'emissione obbligazionaria avvenga in un momento in cui un nuovo bilancio sarà approvato, così che le dichiarazioni di capienza oggi effettuate dai sindaci potranno non risultare più aggiornate. Occorrerebbe dunque esser certi, sottolinea il socio, che il rispetto dei menzionati parametri permanga anche al momento della effettiva emissione delle obbligazioni.

Domanda, inoltre, se i titoli oggetto di emissione siano o meno destinati alla quotazione, nel qual caso il rispetto dei parametri dell'art. 2412 non sarebbe più necessario: si tratta, in ogni caso, di un elemento che andrebbe, a giudizio del socio, maggiormente esplicitato nella informativa assembleare.

Proseguendo, il prof. D'Atri si sofferma sulle caratteristiche precipue dei titoli obbligazionari oggetto di discussione, per rilevare come sarebbe forse più corretto parlare genericamente di "strumenti", anziché di "obbligazioni", dal momento che si tratta di titoli ben diversi sia dalle obbligazioni "ordinarie" sia da quelle convertibili. Chiede, in particolare, in che cosa detti titoli si differenzino rispetto ad azioni privilegiate: se si guarda alle concrete caratteristiche proposte, sembra in effetti, a suo parere, che sia più appropriato parlare, appunto, di titoli privilegiati, con tutto ciò che ne consegue con riferimento, tra l'altro, alla raffigurazione degli strumenti nel bilancio di chi li sottoscriverà.

Reale, ricorda come ciò che è accaduto la scorsa estate è stato, di fatto, un salvataggio della Società. Anch'egli richiamando la già citata intervista del Presidente, chiede a che cosa egli si riferisse quando sottolineava la necessità di "asciugare gli impegni periferici" presenti nel patrimoniale sociale.

Annunzia il proprio voto favorevole.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** passa a fornire le repliche che seguono.

Ricorda, anzitutto, come il piano di ristrutturazione si configura come un accordo tra la Società e le banche, analizzato ed omologato dal Tribunale.

Su invito del Presidente medesimo, prende subito la parola il **Vice Presidente prof. Massari**, il quale, con riferimento al rapporto di assegnazione tra azioni di nuova emissione ed a-

zioni già in circolazione, sottolinea come il dato riportato nella Relazione tiene conto, come è corretto fare, delle azioni di compendio del prestito obbligazionario convertibile a suo tempo emesso, dal momento che anche i titolari di detto prestito vantano il diritto di opzione sui titoli di nuova emissione.

Quanto invece ai dati relativi al prestito convertendo, ed al prezzo implicito della relativa emissione azionaria risultante dagli importi precisati in delibera, ricorda che questi ultimi tengono anche conto degli interessi che matureranno sul prestito, interessi destinati ad essere convertiti: il prezzo implicito di emissione delle nuove azioni al servizio della conversione, pertanto, rimane confermato in euro 0,45.

Ripresa la parola, il **Presidente** sottolinea di non ravvisare alcun conflitto di interessi tra i soci di riferimento e la Società: le delibere oggi proposte, ricorda, sono del resto delibere che danno attuazione ad un accordo approvato dal Tribunale, e comunque sono delibere dalle quali deriverà un forte ridimensionamento proprio degli azionisti oggi di maggioranza. E peraltro, l'alternativa alle operazioni oggi proposte sarebbe stato l'avvio della procedura fallimentare.

Riferendosi poi alle prospettive future della Società, e così alle richieste di aggiornamento sulla esecuzione dei piani industriali, il Presidente ribadisce che le prospettive sono quelle di concentrarsi sulle operazioni e sugli asset di maggiore rilevanza, procedendo invece ad un "dimagrimento" rispetto alle altre attività. Il processo di dismissione delle attività di minor rilevanza strategica è già iniziato, e continuerà nei tempi più ristretti possibile. La valorizzazione delle iniziative più importanti, invece, implica naturalmente tempi più lunghi: ed allo stato, non è certo opportuno indugiare a commentare l'una o l'altra delle notizie che emergono dalla stampa, notizie che non di rado egli stesso apprende direttamente dai giornali.

Quanto alla tempistica delle operazioni di ristrutturazione oggi proposte, il Presidente ricorda che la Società farà il possibile affinché le procedure seguano un iter il più spedito possibile, anche se si tratta di operazioni che impongono tempi tecnici difficilmente comprimibili.

Il prestito convertendo oggi proposto, prosegue, si inquadra certo nel contesto della maggiore flessibilità oggi permessa dall'ordinamento societario con riferimento alla creazione di nuovi strumenti finanziari: si tratta peraltro di uno strumento che comunque produce interessi, circostanza che consente di inquadrarlo nella categoria dei titoli obbligazionari. Le specifiche caratteristiche del prestito proposto, ed in particolare il profilo della conversione obbligatoria, comunque, segnano il punto di equilibrio tra le esigenze delle banche e quelle della Società.

Su invito del Presidente, io notaio preciso che laddove le a-

zioni siano sprovviste di valore nominale esplicito, le relative delibere di emissione devono necessariamente precisare quale porzione di prezzo è destinata a capitale, e quale porzione di prezzo è destinata a sovrapprezzo. Le ragioni che sovrintendono a detta scelta, in linea generale, risiedono nella opportunità di disporre di una maggiore o minore flessibilità del patrimonio netto raccolto con l'operazione di aumento di capitale: la creazione di una riserva sovrapprezzo, infatti, significa da un lato creazione di una posta più facilmente, in un futuro, distribuibile ai soci, e dall'altro lato creazione di una posta che funga da "cuscinetto" tra il capitale ed i risultati della gestione.

**D'Atri**, raccomanda di prestare maggiore attenzione nella illustrazione delle ragioni che suggeriscono la ripartizione tra capitale e sovrapprezzo, dovendosi in caso di eliminazione del valore nominale delle azioni impegnarsi in uno specifico sforzo informativo.

**Fabris**, osserva come nella concreta gestione delle operazioni proposte occorrerà occuparsi del problema delle frazioni. Per quanto concerne le azioni, il socio di maggioranza potrà infatti mettere a disposizione gratuitamente senza troppe difficoltà le azioni o frazioni di azioni necessarie per i singoli soci per sottoscrivere un numero intero di azioni. Per le obbligazioni, invece, il problema sarà più delicato, visto il taglio dei titoli emessi: anche in tale caso, peraltro, occorrerà tuttavia porre in essere le iniziative necessarie per rispettare appieno i diritti di tutti gli azionisti.

Preannunzia il proprio voto favorevole, ed osserva come ben si è fatto a contemplare un termine ultimo per l'esecuzione piuttosto dilazionato, visti i tempi tecnici che tale tipologia di operazioni richiede.

**Tamburini**, precisa che le società del Sistema Holding non incasseranno alcun corrispettivo monetario per la cessione delle opzioni: il corrispettivo, infatti, consiste nel riconoscimento a loro favore di diritti di call. Ricorda, comunque, che la cessione dei diritti di opzione era già prevista nel piano incluso nell'accordo ex art. 182 bis.

Così terminata la discussione, **Cardillo**, da ultimo, rende una dichiarazione di voto, dichiarando più precisamente che, avendo egli fatto presente la mancanza di informazioni fornite all'assemblea in relazione a possibili situazioni di vantaggio di cui potrebbe esser titolare l'azionista di riferimento, e visto che il Presidente nel proprio intervento ha fatto presente l'insussistenza di dette situazioni di vantaggio, non ritiene di opporsi all'espressione del voto da parte del medesimo socio di riferimento, esprimendo invece posizione di astensione.

Nessun altro chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente:  
- dichiara chiusa la discussione;  
- comunica che i presenti sono invariati e rinnova la richie-

sta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto;

- pone in votazione, per alzata di mano (ore 13,28) la proposta di cui è stata data lettura e qui trascritta (con indicazione del solo testo modificato e del solo comma oggetto di modifica dell'art. 5 dello Statuto, ma comprensiva delle proposte di emendamento emerse nel corso del dibattito assembleare, relativa al **secondo punto all'ordine del giorno**:

"L'assemblea straordinaria di Risanamento S.p.A., vista e approvata la relazione degli amministratori redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999,

**delibera**

**con efficacia subordinata alla efficacia della delibera di cui al primo punto all'ordine del giorno**

(i) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 333.346.296 (trecentotrentatremilionitrecentoquarantaseimiladuecentonovantasei) azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di euro 0,45 (zero virgola quarantacinque), di cui Euro 0,18 (zero virgola diciotto) da imputare a capitale ed Euro 0,27 (zero virgola ventisette) da imputare a sovrapprezzo, e così di aumentare il capitale sociale per l'importo di Euro 60.002.333,28 (sessantamilioniduemilatrecentotrentatré virgola ventotto) oltre ad Euro 90.003.499,92 (novantamilionitremilaquattrocentonovantanove virgola novantadue) di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.005.833,20 (centocinquantomilionicinquemilaottocentotrentatré virgola venti);

(ii) di dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per dare esecuzione all'aumento di capitale sopra deliberato entro il termine ultimo del 30 (trenta) settembre 2010 (duemiladieci), procedendo ad ogni adempimento e formalità richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente, stabilendosi espressamente che, ove offerte in sottoscrizione, espletata la procedura di cui all'art. 2441, comma 3, doc. civ., alle banche che hanno sottoscritto l'accordo di ristrutturazione del 2 settembre 2009 - anche oggetto di pubblicità presso il Registro delle Imprese -, le emittende nuove azioni potranno anche essere liberate, a condizione che l'importo complessivamente versato in denaro a liberazione dell'aumento di capitale abbia già raggiunto la somma di euro 130.000.000,00 (centotrentamilionivirgola zero zero), mediante compensazione di eventuali crediti non garantiti da ipoteca vantati nei confronti della Società;

(iii) di modificare conseguentemente l'art. 5 (cinque) dello Statuto Sociale come segue:

"(...)

L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato

di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto, aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.";

(iv) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro ulteriormente richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato in relazione all'esecuzione dell'aumento di capitale".

L'assemblea approva a maggioranza.

Astenute n. 2 azioni (Cardillo Salvatore in proprio).

Nessuna azione contraria.

Favorevoli le rimanenti n. 200.441.883 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato e, invariati i presenti, pone in votazione, per alzata di mano (ore 13,31) la proposta di cui pure è stata data lettura e qui trascritta (con indicazione del solo testo modificato e del solo comma oggetto di modifica dell'art. 5 dello Statuto), e sempre comprensiva della proposta di emendamento emersa nel corso del dibattito assembleare, relativa al **terzo punto all'ordine del giorno**:

"L'assemblea straordinaria di Risanamento S.p.A., vista e approvata la relazione degli amministratori redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999,

**delibera**

**con efficacia subordinata alla efficacia della delibera di cui al primo punto all'ordine del giorno**

(i) di approvare l'operazione di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrire in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 (trecentocinquantamilionitrentunomila) rappresentato da complessive n. 350.031 (trecentocinquantamilatrentuno) obbligazioni con-

vertende del valore nominale unitario di Euro 1.000 (mille) ed aventi le principali caratteristiche indicate nel paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea del 29-30 gennaio 2010;

(ii) di conseguentemente emettere, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., massime n. 910.080.600 (novecentodiecimilioniottantamilaseicento) nuove azioni ordinarie - e più precisamente di emettere il numero di nuove azioni ordinarie che sarà necessario per servire il Rapporto di Conversione indicato al paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione, così aumentando il capitale sociale - tenuto conto della possibile conversione in azioni anche dell'importo maturato a titolo di interessi, secondo la disciplina di cui alla medesima predetta Relazione - per un controvalore complessivo massimo di Euro 409.536.270 (quattrocentonovemilionicinquecentotrentaseimiladuecentosettanta), da imputare per due quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 163.814.508 (centosessantatremilioniottocentoquattordicimilacinquecentootto)) a capitale, e per tre quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 245.721.762 (duecentoquarantacinquemilionisettecentoventunomilasettecentosessantadue)) a sovrapprezzo. Tutte dette azioni di nuova emissione, ripetesi, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario;

(iii) di inserire conseguentemente un ulteriore comma all'art. 5 (cinque) dello Statuto Sociale come segue:

"L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato:

(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;

(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie."

(iv) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione (a) per approvare il testo definitivo del Regolamento del Prestito Convertendo; (b) per dare esecuzione alla emissione delle obbligazioni convertende di cui al punto (i), e comunque entro il 30 (trenta) settembre 2010 (duemiladieci); (c) nonché per dare esecuzione al relativo aumento di capitale di cui al punto (ii) che precede, comunque entro il termine ultimo del 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), procedendo ai relativi depositi di legge e ai conseguenti aggiornamenti

delle espressioni numeriche contenute nell'art. 5 dello Statuto Sociale;

(v) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte, non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato".

L'assemblea approva a maggioranza.

Astenute n. 2 azioni (Cardillo Salvatore in proprio).

Nessuna azione contraria.

Favorevoli le rimanenti n. 200.441.883 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 13,35 (tredici e trentacinque)

\*\*\*

Il Componente mi chiede l'allegazione al presente verbale:

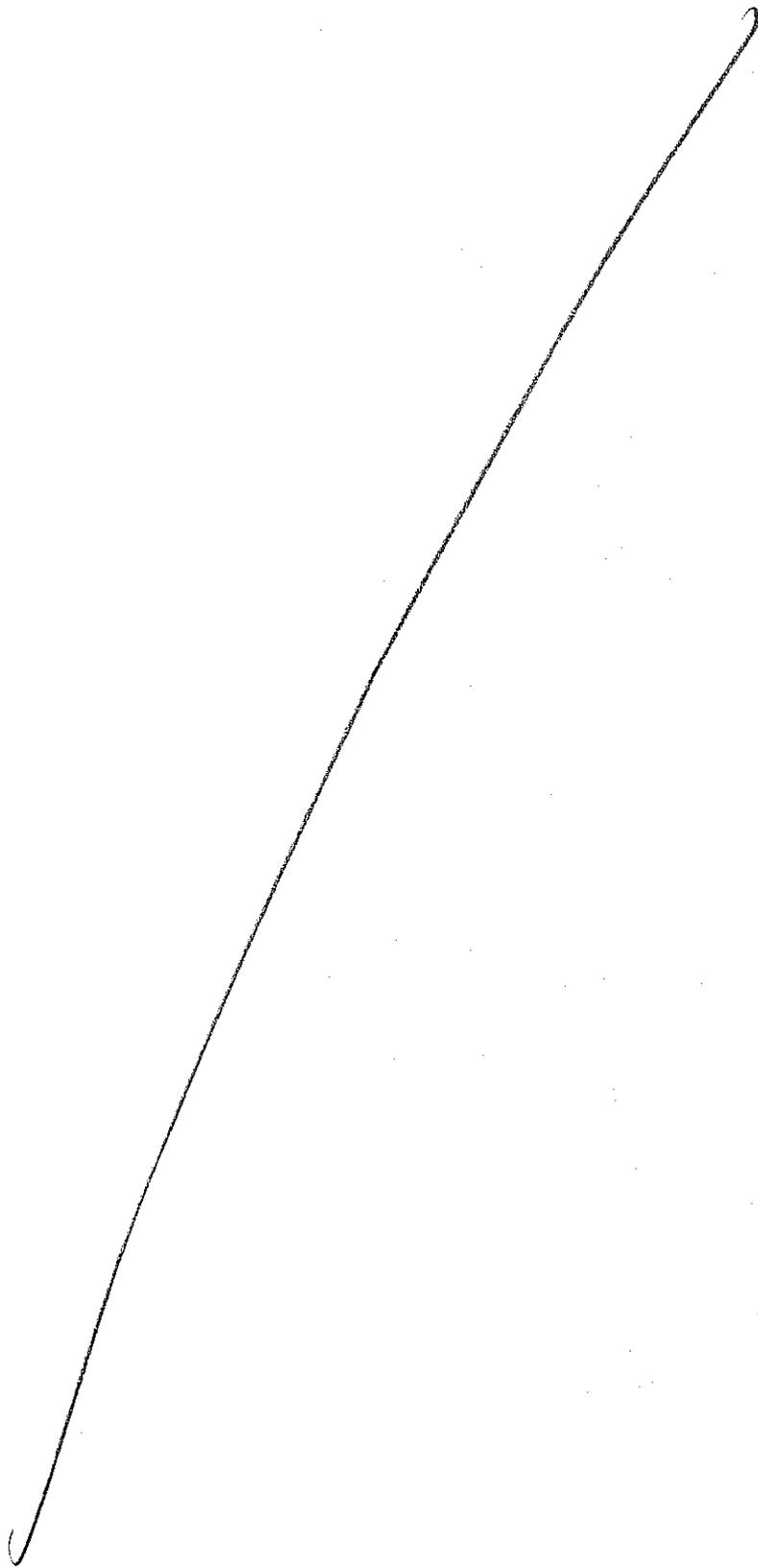
- dell'elenco degli intervenuti, che al presente si allega sotto "B";
- del nuovo testo di statuto che tiene conto delle delibere di cui sopra e che al presente si allega sotto "C".

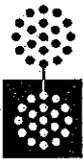
Del presente ho dato lettura al componente che lo approva e con me lo sottoscrive alle ore 14,45 omessa per sua espressa dispensa la lettura degli allegati.

Consta di undici fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per quarantatré pagine e della quarantaquattresima sin qui.

F.to Vincenzo Mariconda

F.to Carlo Marchetti notaio





RISANAMENTO

All. "A" al n. 6342/3284 di rep.

Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione  
all'Assemblea Straordinaria di Risanamento S.p.A. del 29 - 30 gennaio 2010

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito ai seguenti argomenti:

1. Proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della Società. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, ~~da offrire~~ in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di Euro 150.005.833,28 ~~di cui Euro~~ Euro 60.002.333,28 da imputare a titolo di capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a titolo di sovrapprezzo. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Proposta di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Risanamento di nuova emissione ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo nominale complessivo massimo di Euro 350.031.000,00 suddiviso in n. 350.031 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di Euro 1.000. Conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., a servizio della conversione obbligatoria del suddetto prestito obbligazionario. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

\* \* \*

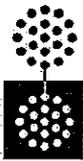
**Premessa**

Come noto, Risanamento S.p.A. (di seguito, l'“Emittente”, “Risanamento” o la “Società”) ed alcune delle società del gruppo ad essa facente capo hanno attraversato un periodo di crisi che ha fatto sì che venisse avviato da parte della Società un processo di ristrutturazione finalizzato alla razionalizzazione e al riequilibrio dell'indebitamento finanziario del gruppo.

In tale contesto, in data 17 luglio 2009 Risanamento ha ricevuto la notifica di una istanza di fallimento presentata al Tribunale di Milano dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano.

Nei giorni immediatamente successivi alla presentazione della predetta istanza, la Società, che aveva già avviato l'elaborazione di un piano di ristrutturazione, ha profondamente modificato il contenuto di tale piano sulla scorta di trattative avviate con i principali creditori finanziari del gruppo (ossia Intesa San Paolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco Popolare S.c.ar.l., Banca Italease S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., le “Banche”) al fine di trovare, mediante la conclusione di un accordo di ristrutturazione di cui all'art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 con le Banche, una soluzione definitiva della “crisi” di Risanamento che comportasse la razionalizzazione ed il riequilibrio dell'indebitamento finanziario del gruppo.

La Società ha quindi predisposto un piano industriale, redatto con l'assistenza di Bain & Co, ed un piano finanziario, redatto con l'assistenza di Leonardo & Co, entrambi relativi al periodo 2009-2014 (congiuntamente il “Piano”).



In data 2 settembre 2009 Risanamento S.p.A., Milano Santa Giulia S.p.A., MSG Residenze S.r.l., Tradital S.p.A., RI Investimenti S.r.l. e RI Rental S.p.A., dopo aver approvato il Piano, hanno sottoscritto con le Banche un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (l'“Accordo di Ristrutturazione”).

In pari data i dottori Giovanni La Croce e Marco Sabatini, quali esperti nominati ai sensi dell'art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, hanno attestato che l'Accordo di Ristrutturazione unitamente al Piano risultano idonei ad assicurare il regolare pagamento dei creditori estranei all'Accordo stesso e ragionevolmente idonei ad assicurare il pagamento dei creditori aderenti all'Accordo stesso secondo le modalità e la tempistica previste e a consentire il riequilibrio della situazione economico finanziaria di ogni singola società proponente l'Accordo.

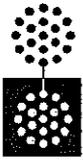
Con decreto del 15 ottobre 2009, pubblicato in data 10 novembre 2009, il Tribunale di Milano ha:

- (a) omologato l'Accordo di Ristrutturazione, unitamente all'ulteriore accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis della legge fallimentare sottoscritto anch'esso in data 2 settembre 2009 dalle società che attualmente controllano Risanamento (ossia Zunino Investimenti Italia SpA in liquidazione, Nuova Parva SpA in liquidazione e Tradim S.p.A. in liquidazione, congiuntamente il “**Sistema Holding**”) con il propri principali creditori: Intesa Sanpaolo, UniCredit Corporate Banking e Banco Popolare (l'“**Accordo Sistema Holding**”);
- (b) respinto l'istanza di fallimento di Risanamento presentata dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano e l'istanza di fallimento presentata da un creditore sociale di Risanamento (Munters Italia S.p.A.) e già dallo stesso rinunciata.

In data 16 novembre 2009 l'Assemblea Ordinaria della Società ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione che si è insediato il 18 novembre 2009.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede un sostanziale rafforzamento patrimoniale della Società anche attraverso una considerevole immissione di liquidità a favore della stessa, mediante i seguenti interventi:

- (a) un aumento di capitale in opzione, per complessivi 150 milioni di Euro, tra capitale ed eventuale sovrapprezzo che le Banche si sono impegnate a sottoscrivere, mediante acquisto ed esercizio dei diritti di opzione spettanti al Sistema Holding e mediante sottoscrizione delle azioni che residuassero inoplate, di cui quanto a 130 milioni di Euro “per cassa” e quanto a 20 milioni di Euro da liberarsi mediante compensazione di crediti non ipotecari vantati dalle Banche nei confronti della Società;
- (b) l'emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, anch'esso in opzione, per un importo complessivo massimo di 350 milioni di Euro, con scadenza 31 dicembre 2014 che le Banche si sono impegnate a sottoscrivere, mediante acquisto ed esercizio dei diritti di opzione spettanti al Sistema Holding e mediante sottoscrizione delle obbligazioni che residuassero inoplate, tramite utilizzo dei crediti non garantiti da ipoteca dalle stesse vantati nei confronti di Risanamento (il “**Prestito Convertendo**”);
- (c) l'impegno delle Banche di concedere, se del caso, a Risanamento un finanziamento per un ammontare complessivo massimo di Euro 272 milioni utilizzabile esclusivamente per provvedere al rimborso del prestito obbligazionario convertibile emesso da Risanamento in data 10 maggio 2007 e con scadenza il 31 maggio 2014 (il “**POC**”).



Il provvedimento che ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione e l'Accordo Sistema Holding e ha respinto la richiesta di fallimento di Risanamento presentata dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano è passato in giudicato il 19 dicembre 2009.

La Società ha affidato a KPMG, Ufficio di Milano, allo studio Maisto e Associati e allo studio legale Legance l'incarico di svolgere una *due diligence* contabile, fiscale e legale, sul Gruppo Risanamento (la "Due Diligence"). Con separata nota, pubblicata sul sito della Società, [www.risanamentospa.it](http://www.risanamentospa.it), si fornisce una sintesi delle risultanze della Due Diligence dalla quale si evince l'insussistenza di sopravvenienze passive rilevanti ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione ai fini della determinazione del prezzo di emissione dell'Aumento di Capitale. Di tali esiti si è tenuto conto, ai termini e alle condizioni di cui infra, nella determinazione del prezzo di emissione dell'Aumento di Capitale

La presente Relazione è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971 (il "Regolamento Emittenti") e all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 e riporta le informazioni richieste dall'Allegato 3A - Schemi 2 e 3 del Regolamento Emittenti.



\* \* \*

## 1. Proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della Società. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito alla proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni di Risanamento e l'adozione delle modifiche statutarie che si renderanno conseguentemente necessarie all'art. 5 dello Statuto Sociale.

### (A) Motivazione delle variazioni proposte

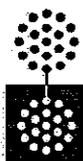
La riforma del diritto societario (D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modifiche ed integrazioni) ha introdotto nell'ordinamento la possibilità per la società per azioni di scegliere di emettere azioni prive del valore nominale.

La modifica introdotta con la riforma del diritto societario non incide sul principio in forza del quale ogni azione costituisce una uguale frazione del capitale sociale. Le azioni c.d. "prive di valore nominale" mantengono, infatti, per quanto non espresso in termini assoluti e non indicato nello statuto o sui titoli emessi – un valore contabile implicito risultante dalla divisione dell'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse.

L'eliminazione del valore nominale delle azioni rappresenta un utile strumento di semplificazione organizzativa e di conseguenza di maggiore flessibilità.

La mancata fissazione del valore nominale delle azioni semplifica infatti le modalità di attuazione di operazioni sul capitale o sulle azioni, consentendo di modificare l'ammontare del capitale sociale senza che sia a tal fine necessaria alcuna operazione sulle azioni: più semplicemente, ad una variazione

Viollan



dell'ammontare del capitale sociale o del numero totale delle azioni in circolazione potrà conseguire soltanto una implicita variazione del cd. valore di parità contabile implicito delle azioni stesse.

Il Consiglio di Amministrazione intende, pertanto, proporre l'eliminazione del valore nominale delle azioni della Società, attualmente determinato in Euro 1,03, mantenendo invece inalterata l'indicazione dell'importo complessivo del capitale sociale (Euro 282.566.897,82) e del numero totale di azioni in cui esso è composto (n. 274.336.794).

Ove la modifica statutaria proposta venisse approvata dall'Assemblea Straordinaria, ai sensi dell'art. 2346, comma 3, del codice civile, le disposizioni che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse.

#### (B) Modifiche statutarie

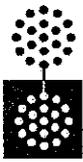
L'adozione della proposta di eliminare il valore nominale delle azioni della Società sopra illustrata comporta la necessità di modificare il primo ed il quinto comma dell'art. 5 dello Statuto sociale relativo al capitale sociale.

Illustriamo di seguito la modifica proposta al primo ed al quinto comma dell'art. 5 dello Statuto sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto sociale vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello vigente, mediante scrittura in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scrittura in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Si segnala, al proposito, che la modifica proposta implica anche l'aggiornamento della clausola statutaria relativa alla emissione del POC, aggiornamento volto ad assicurare che le condizioni di conversione dello stesso POC rimangano inalterate.

#### Articolo 5 – Capitale sociale

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 - Capitale</b>	<b>Articolo 5 – Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <i>di nominali Euro 1,03 ciascuna.</i>	Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b>
Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.
L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.	L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.



L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 17.355.800 azioni ordinarie *da nominali Euro 1,03* aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

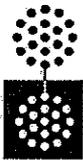
**Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.**

Si segnala che la modifica statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

\* \* \*

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

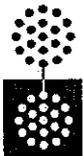


“L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento S.p.A., - esaminata la Relazione Illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 72 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e dell’articolo 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998,

**delibera**

1. di eliminare il valore nominale delle azioni della Società, attualmente determinato in Euro 1,03, come risultante dall’art. 5 dello Statuto sociale;
2. di modificare conseguentemente il primo ed il quinto comma dell’art. 5 dello Statuto sociale come segue:

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 - Capitale</b>	<b>Articolo 5 - Capitale</b>
<p>Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <i>di nominali Euro 1,03 ciascuna.</i></p> <p>(...)</p> <p>In data 2 maggio 2007, l’assemblea straordinaria ha deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie <i>da nominali Euro 1,03</i> aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all’importo delle azioni risultanti dall’esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b></p> <p>(...)</p> <p>In data 2 maggio 2007, l’assemblea straordinaria ha deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all’importo delle azioni risultanti dall’esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.</p> <p><b>Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall’assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale</b></p>



<p>pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.</p>
--

3. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte, non sostanziali, che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato".

\* \* \*

2. **Proposta aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a titolo di capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a titolo di sovrapprezzo. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

**Signori Azionisti,**

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per deliberare, subordinatamente all'eliminazione del valore nominale delle azioni Risanamento di cui al Punto 1 che precede, in merito alla proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore complessivo di Euro 150.005.833,2 - di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a titolo di capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a titolo di sovrapprezzo - ("Aumento di Capitale"), e l'adozione delle modifiche statutarie che si renderanno conseguentemente necessarie all'art. 5 dello Statuto sociale.

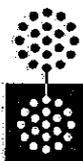
Le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno offerte in opzione agli aventi diritto, rappresentati dagli azionisti di Risanamento e dai titolari delle obbligazioni di cui al POC.

(A) Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale, in rapporto anche all'andamento gestionale della Società.

Come già illustrato in premessa, la Società, in data 2 settembre 2009, ha sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione insieme ad alcune delle società del gruppo che si trovavano in situazione di crisi.

L'Accordo di Ristrutturazione è stato omologato in data 15 ottobre 2009 dal Tribunale di Milano il quale, con il medesimo decreto di omologa, ha inoltre respinto le richieste di fallimento di Risanamento

U. - [Signature]



presentate, rispettivamente, dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano e da un altro creditore (che, peraltro, aveva nel frattempo già rinunciato alla sua istanza).

L'Accordo di Ristrutturazione prevede, da un lato, la dotazione di risorse finanziarie necessarie per proseguire l'attività sociale di Risanamento e del gruppo alla stessa facente capo nei termini previsti dal Piano, e, dall'altro lato, un sostanziale rafforzamento patrimoniale di Risanamento e delle altre società proponenti mediante: (i) l'Aumento di Capitale, (ii) l'Emissione del Prestito Convertendo e (iii) l'impegno delle Banche di concedere, se del caso, a Risanamento un finanziamento per un ammontare complessivo massimo di Euro 272 milioni utilizzabile esclusivamente per provvedere al rimborso del POC.

L'Aumento di Capitale trova dunque la propria giustificazione nel contesto sopra descritto ed è finalizzato a dotare la Società di importanti risorse finanziarie e rafforzare la struttura patrimoniale della Società; i relativi proventi sono destinati a supportare le azioni previste dal Piano.

Si evidenzia che la modifica dell'importo dell'aumento di capitale previsto nell'Accordo di Ristrutturazione trova giustificazione in mere ragioni di arrotondamento del rapporto di opzione (pari a 1,1428 nuove azioni per ogni azione già in circolazione ovvero rinveniente dalla conversione del POC (assumendo la conversione del POC alla data odierna).

#### (B) Analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto

Nella tabelle che seguono si riportano la composizione dell'indebitamento finanziario netto consolidato e della capogruppo Risanamento s.p.a., a breve ed a medio-lungo termine alla data del 30 settembre 2009, confrontata con i corrispondenti dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 e dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.

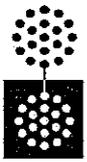
#### Dati consolidati

(valori in €/000)

	30.9.2009	30.6.2009	31.12.2008
● Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi	(1.857.070)	(1.836.188)	(740.424)
● Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi	(1.125.515)	(1.127.053)	(2.147.875)
● Disponibilità e cassa	106.730	89.413	102.715
● Crediti finanziari, titoli e altre attività equivalenti	17.037	16.991	16.309
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(2.858.818)</b>	<b>(2.856.837)</b>	<b>(2.769.275)</b>

In particolare si precisa che il debito finanziario lordo al 30 settembre 2009 è pari a euro 2.982,6 milioni ed è così composto:

Debiti ipotecari	Euro	2.047,0	milioni
Prestito obbligazionario	Euro	208,9	milioni
Leasing	Euro	207,3	milioni
Debito chirografario verso banche	Euro	421,8	milioni
Altri debiti finanziari	Euro	97,6	milioni



Le "Disponibilità e cassa" includono circa 103,6 milioni di euro vincolati e oggetto di garanzia.

**Dati della capogruppo:**

(valori in €/000)

	30.9.2009	30.6.2009	31.12.2008
● Passività finanziarie correnti	(626.008)	(617.893)	(257.118)
● Passività finanziarie non correnti	(431.876)	(431.343)	(755.113)
● Disponibilità e cassa	34.502	32.533	45.292
● Crediti finanziari, titoli e altre attività equivalenti	780.032	811.705	751.094
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(243.350)</b>	<b>(204.998)</b>	<b>(215.845)</b>

Il debito finanziario lordo al 30 settembre 2009, pari a euro 1.057,9 milioni, è così composto:

Debiti ipotecari	Euro	136,8	milioni
Prestito obbligazionario	Euro	208,8	milioni
Leasing	Euro	170,1	milioni
Debito chirografario verso banche	Euro	380,6	milioni
Debiti vs controllate	Euro	157,3	milioni
Altri debiti finanziari	Euro	4,3	milioni

Le "Disponibilità e cassa" al 30 settembre 2009 includono circa 34,3 milioni di euro vincolati e oggetto di garanzia.

**(C) Informazioni sulla prevedibile chiusura ed andamento della gestione dell'esercizio in corso**

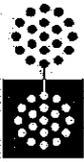
Si segnala che l'assemblea chiamata a deliberare in merito alla presente proposta si riunirà successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso ma prima della pubblicazione del bilancio relativo a tale esercizio.

Come già precisato nelle premesse, la Società solo recentemente, per effetto del passaggio in giudicato dei provvedimenti di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e di rigetto delle istanze di fallimento, è nelle condizioni di dare l'avvio alle iniziative previste per il riequilibrio della propria situazione finanziaria.

Pertanto il risultato economico negativo atteso per l'esercizio 2009, in considerazione dei dati consuntivi e consolidati al 30 settembre 2009 e tenuto conto dell'effetto degli oneri finanziari del quarto trimestre, è stimato in circa Euro 250 milioni.

Le tendenze dell'andamento del mercato immobiliare evidenziano tuttora una notevole contrazione della domanda e suggeriscono, per l'esercizio 2010, una situazione sostanzialmente immutata rispetto all'esercizio in corso, fatti salvi, per il Gruppo Risanamento, gli effetti di cui agli Accordi di ristrutturazione con i relativi piani industriale e finanziario riferiti alle dismissioni di portafoglio immobiliare, i cui benefici economici si rifletteranno nel risultato di esercizio.

*Cherini*  
*Vincenzo*



Alla data del 31 dicembre 2009 il Gruppo Risanamento prevede di avere una posizione finanziaria netta in linea con i dati consolidati al 30 settembre 2009, tenuto conto degli oneri finanziari di periodo e fatti salvi gli effetti dei citati Accordi.

(D) Consorzi di garanzia e/o di collocamento

Come detto nella Premessa, le Banche, con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, hanno assunto l'impegno irrevocabile e incondizionato di sottoscrivere integralmente l'Aumento di Capitale.

(E) Eventuali altre forme di collocamento

Come detto al precedente paragrafo (D), per il caso in cui residuassero, successivamente all'offerta al mercato di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale, e' previsto che l'Emittente offra le eventuali azioni ancora inopstate alle Banche le quali si sono impegnate a sottoscrivere integralmente e liberare tale residua porzione di Aumento di Capitale nelle proporzioni stabilite nell'Accordo di Ristrutturazione.

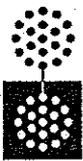
(F) Criteri di determinazione del prezzo di emissione

Il Consiglio di amministrazione in data 22 dicembre 2009 ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria che il prezzo di emissione delle nuove azioni Risanamento sia complessivamente pari ad Euro 0,45 per azione (il "Prezzo di Emissione").

E' opportuno ribadire che l'Accordo di Ristrutturazione prevede alcune misure di rafforzamento patrimoniale ritenute indispensabili per superare lo stato di crisi in cui versava la Società, tra le quali l'Aumento di Capitale e che, nell'ambito di tale accordo, il prezzo unitario di emissione dell'Aumento di Capitale è stato concordato tra la Società e le Banche in Euro 0,45 per azione o nel minor prezzo unitario di emissione derivante dalla differenza tra il suddetto prezzo di Euro 0,45 per azione e il quoziente della divisione tra l'ammontare delle sopravvenienze passive rispetto al bilancio al 31 dicembre 2008 eventualmente evidenziate nella Due Diligence (in misura superiore all'importo complessivo di Euro 5 milioni) e il numero complessivo delle azioni ordinarie in circolazione prima dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale. L'Accordo di Ristrutturazione è stato omologato dal Tribunale di Milano con provvedimento in data 15 ottobre 2009.

Nel determinare il Prezzo di Emissione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno confermare il prezzo di emissione oggetto degli impegni assunti dalla Società con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, anche tenuto conto:

- (1) delle risultanze della Due Diligence contabile, fiscale e legale, che non ha evidenziato la sussistenza di sopravvenienze passive rilevanti ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione (ai fini della riduzione del prezzo di emissione là stabilito);
- (2) della media ponderata dei prezzi di borsa del titolo Risanamento nei sei mesi antecedenti la chiusura di borsa del 21 dicembre 2009 (pari ad Euro 0,446);



- (3) della circostanza che l'aumento di capitale che l'Assemblea della Società è chiamata a deliberare è un aumento in opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c., e pertanto è offerta indistintamente a tutti gli aventi diritto la possibilità di sottoscrivere tale aumento.

(G) Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione non che gli eventuali diritti di opzione non esercitati



Nessun azionista ha manifestato alla Società la propria disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione di cui all'Aumento di Capitale.

Si segnala tuttavia che, ai sensi degli accordi intervenuti in data 2 settembre 2009, le società di cui al Sistema Holding si sono impegnate a vendere alle Banche - e le Banche si sono impegnate ad acquistare - i diritti di opzione spettanti alle società di cui al Sistema Holding in relazione all'Aumento di Capitale e al Prestito Convertendo (i "Diritti di Opzione Sistema Holding").

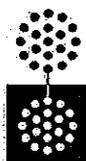
Ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione le Banche si sono quindi impegnate, incondizionatamente ed irrevocabilmente, a sottoscrivere e liberare - a seguito del passaggio in giudicato (i) dei decreti di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e (ii) dei decreti di omologa dell'Accordo Sistema Holding - l'Aumento di Capitale sino all'importo complessivo massimo di Euro 150.000.000,00 (e comunque per un minimo pari al prezzo di emissione complessivo delle azioni che verranno emesse per effetto dell'esercizio dei Diritti di Opzione Sistema Holding).

Ciascuna delle Banche si è impegnata ad esercitare i i Diritti di Opzione Sistema Holding e quindi a sottoscrivere, secondo le proporzioni stabilite nell'Accordo di Ristrutturazione, la relativa porzione di Aumento di Capitale, liberando integralmente la stessa (i) fino ad un importo complessivo massimo dell'Aumento di Capitale di Euro 130.000.000,00 mediante versamento in denaro e (ii) quanto all'ammontare residuo, a scelta di ciascuna Banca, mediante (x) versamento in denaro; ovvero (y) compensazione volontaria (totale o parziale, a seconda, rispettivamente, che tale ammontare residuo sia pari ovvero inferiore ad Euro 20.000.000,00) con taluni loro crediti non garantiti da ipoteca nei confronti di Risanamento S.p.A., oltre agli interessi maturandi a far data dal 1 luglio 2009 e sino al 31 dicembre 2009.

Per il caso in cui residuassero inoptati, successivamente all'offerta in opzione e all'offerta al mercato di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., ulteriori diritti di opzione (diversi dai Diritti di Opzione Sistema Holding) relativi all'Aumento di Capitale, le Banche si sono impegnate a sottoscrivere integralmente la residua porzione di Aumento di Capitale nelle proporzioni stabilite nell'Accordo di Ristrutturazione, e quindi a liberare tale ulteriore porzione di Aumento di Capitale come segue:

- (i) sino al raggiungimento della soglia complessiva pari alla differenza tra l'importo di Euro 130.000.000,00 e il prezzo di emissione complessivo delle azioni che verranno emesse per effetto dell'esercizio dei Diritti di Opzione Sistema Holding relativi all'Aumento di Capitale, mediante versamento in denaro; e
- (ii) per l'ammontare residuo, a scelta di ciascuna Banca, mediante (x) versamento in denaro; ovvero (y) compensazione volontaria (totale o parziale, a seconda, rispettivamente, che tale ammontare residuo sia pari ovvero inferiore ad Euro 20.000.000,00) con taluni crediti non garantiti da ipoteca vantati nei confronti di Risanamento, oltre agli interessi maturandi a far data dal 1 luglio 2009 e sino al 31 dicembre 2009.

*Vino Marcarolo*



E' previsto che, nel caso in cui l'ammontare delle azioni sottoscritte per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione (diversi dai Diritti di Opzione Sistema Holding) relativi all'Aumento di Capitale sia superiore ad Euro 20.000.000, l'impegno delle Banche a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale mediante versamento in denaro fino ad un importo complessivo massimo di Euro 130.000.000,00 verrà ridotto in misura corrispondente alla parte eccedente la predetta soglia di Euro 20.000.000,00.

In data 3 settembre 2009 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, alla quale le Banche in data 20 agosto 2009 hanno rivolto formale richiesta di parere, ha emesso parere favorevole in merito alla non obbligatorietà per le Banche ai sensi dell'art. 106, comma 5, lett. (a), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 49, lettera b), del Regolamento Emittenti di procedere, successivamente alla ricapitalizzazione, ad una offerta di acquisto ai sensi dell'art. 106, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

(H) Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Si propone che l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, compatibilmente con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si concluda entro il 30 settembre 2010.

(I) Data di godimento delle azioni ordinarie di nuova emissione

Le azioni di nuova emissioni avranno godimento regolare e garantiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni Risanamento già in circolazione al momento dell'emissione.

(J) Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma

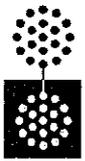
Si forniscono di seguito alcune informazioni sugli effetti dell'Aumento di Capitale sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Gli effetti dell'aumento di Capitale sulla posizione finanziaria netta e sul patrimonio netto del Gruppo sono illustrati nella tabella di seguito riportata:

Valori in migliaia di euro	Posizione finanziaria netta consolidata	Patrimonio netto di Gruppo
Valore al 30 settembre 2009	(2.858.818)	(113.285)
Aumento di capitale in opzione	150.000	150.000
Valore post aumento di capitale in opzione	(2.708.818)	36.715

e consistono:

- (i) nella riduzione dell'indebitamento finanziario netto per Euro 150 milioni a seguito dell'aumento della liquidità di Risanamento per la parte di Aumento di Capitale che verrà liberata in denaro e a seguito della riduzione del debito finanziario di Risanamento per la parte di Aumento di Capitale che verrà liberata mediante compensazione volontaria con parte dei crediti non garantiti da ipoteca vantati dalle Banche nei confronti di Risanamento
- (ii) un aumento del patrimonio netto di Euro 150 milioni.



(K) Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore o della redistribuzione dello stesso tra più categorie di azioni

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà una diluizione (rispetto al bilancio del 31 dicembre 2008) del valore unitario dell'azione Risanamento pari a circa il 40%.

(L) Modifiche statutarie

L'approvazione della proposta di aumento del capitale sociale sopra illustrata comporta la necessità di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale relativo al capitale sociale.

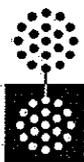
Illustriamo di seguito la modifica proposta dell'art. 5 dello Statuto Sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello vigente, mediante scritturazione in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scritturazione in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Poiché, come detto, la delibera relativa all'approvazione dell'Aumento di Capitale è condizionata all'efficacia della delibera relativa all'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie Risanamento, il testo proposto dell'art. 5 dello statuto sociale tiene altresì conto delle modifiche proposte con la delibera di cui al Punto 1 che precede.

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 – Capitale</b>	<b>Articolo 5 - Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <i>di nominali Euro 1,03 ciascuna.</i>	Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b>
Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.
L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.	L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.
L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della	L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.



*Un caso Meris*



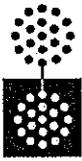
società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie *da nominali Euro 1,03* aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

**Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.**

L'assemblea straordinaria del [\*] gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto, aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.



Si segnala che la modifica statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

\* \* \*

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

“L'assemblea straordinaria di Risanamento S.p.A., vista e approvata la relazione degli amministratori redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, delibera:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di euro 0,45, di cui Euro 0,18 da imputare a capitale ed Euro 0,27 da imputare a sovrapprezzo, e così di aumentare il capitale sociale per l'importo di Euro 60.002.333,28 oltre ad Euro 90.003.499,92 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.005.833,2;
- (ii) di dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per dare esecuzione all'aumento di capitale sopra deliberato entro il termine ultimo del 30 settembre 2010, procedendo ad ogni adempimento e formalità richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente, stabilendosi espressamente che, ove offerte in sottoscrizione, espletata la procedura di cui all'art. 2441, comma 3, doc. civ., alle banche che hanno sottoscritto l'accordo di ristrutturazione del 2 settembre 2009 – anche oggetto di pubblicità presso il Registro delle Imprese -, le emittende nuove azioni potranno anche essere liberate, a condizione che l'importo complessivamente versato in denaro a liberazione dell'aumento di capitale abbia già raggiunto la somma di euro 130.000.000,00, mediante compensazione di eventuali crediti non garantiti da ipoteca vantati nei confronti della Società;
- (iii) di modificare conseguentemente il primo comma dell'art. 5 dello Statuto Sociale come segue:

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 - Capitale</b>	<b>Articolo 5 - Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie di nominali Euro 1,03 ciascuna.	Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b>
Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.
L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla	L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla



legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie da nominali Euro 1,03 aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

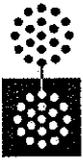
legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

**Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.**

**L'assemblea straordinaria del [•] gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un**



controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto, aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.

- (iv) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro ulteriormente richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato in relazione all'esecuzione dell'aumento di capitale".

\* \* \*

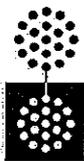
3. **Proposta di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Risanamento di nuova emissione ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo nominale complessivo massimo di Euro 350.000.000,00 suddiviso in n. 350.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di Euro 1.000. Conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., a servizio della conversione obbligatoria del suddetto prestito obbligazionario. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

**Signori Azionisti,**

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito alla proposta di (a) emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Risanamento di nuova emissione ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1 cod. civ., con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo nominale complessivo massimo di Euro 350.031.000,00 suddiviso in n. 350.031 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di Euro 1.000 (ciascuna di esse l'"**Obbligazione Convertenda**"); (b) contestuale aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., a servizio della conversione obbligatoria del suddetto Prestito Convertendo, per un ammontare corrispondente alle azioni da attribuire in conversione (l'"**Aumento di Capitale a Servizio**").

(A) Motivazioni e destinazione del Prestito Convertendo

*Carlo*  
*Vincenzo Mercurio*



Come già illustrato in premessa alla presente Relazione e *sub* Punto 2 della stessa con riferimento all'Aumento di Capitale, anche l'emissione del Prestito Convertendo è previsto dall'Accordo di Ristrutturazione stipulato tra Risanamento (ed alcune altre società del Gruppo) e le Banche - e in particolare dal Term Sheet allegato *sub* 2.2.1 dell'Accordo di Ristrutturazione - e finalizzato alla razionalizzazione e riequilibrio dell'indebitamento finanziario del Gruppo ed al suo rafforzamento patrimoniale.

Per quanto riguarda il Prestito Convertendo, in particolare, si evidenzia come le Banche si siano impegnate: (a) a sottoscrivere, previo acquisto dei Diritti di Opzione Sistema Holding, mediante compensazione volontaria con i crediti non garantiti da ipoteca vantati dalle Banche medesime nei confronti di Risanamento (inclusi gli interessi maturati a far data dal 1 luglio 2009 e sino al 31 dicembre 2009), la porzione del Prestito Convertendo spettante al Sistema Holding (e pari al 73% circa dello stesso); nonché (b) a sottoscrivere - con le stesse modalità - l'eventuale inoptato che dovesse residuare all'esito dell'offerta in opzione agli aventi diritto dei diritti di sottoscrizione del Prestito Convertendo e dell'offerta al mercato ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ..

Inoltre, qualora gli aventi diritto (diversi dal Sistema Holding) esercitino i diritti di opzione relativi al Prestito Convertendo e per l'effetto residuino crediti chirografari di titolarità delle Banche nei confronti della Società, le Banche si sono impegnate, a mente dell'Accordo di Ristrutturazione, a riscadenziare tali propri eventuali residui crediti non garantiti da ipoteca al 31 dicembre 2014 (ivi inclusi gli interessi maturati in corso di piano), che rimarranno comunque subordinati al pagamento integrale della parte non convertita in capitale sociale del POC.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2009 della Società ha approvato, nel quadro dell'Accordo di Ristrutturazione in data 2 settembre 2009, di sottoporre all'Assemblea Straordinaria l'emissione del Prestito Convertendo, in dettaglio meglio descritto al successivo punto (D).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'operazione in esame risponda pienamente all'interesse della Società nel quadro del rafforzamento della propria situazione patrimoniale e finanziaria perseguito con la stipula dell'Accordo di Ristrutturazione.

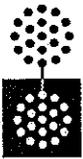
Ai sensi del regolamento del Prestito Convertendo così come tracciato nel *term-sheet* allegato all'Accordo di Ristrutturazione (il "Term-sheet"), la conversione del Prestito Convertendo in azioni di nuova emissione della Società è obbligatoria alla scadenza del Prestito Convertendo (ovvero nelle ipotesi di conversione obbligatoria anticipata, su cui più ampiamente *infra*),.

#### (B) Analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto

Per la composizione dell'indebitamento finanziario netto consolidato di Risanamento, si fa riferimento a quanto evidenziato *sub* Punto 2, lett. (B), della presente Relazione con riferimento all'Aumento di Capitale.

#### (C) Informazioni sulla prevedibile chiusura ed andamento della gestione dell'esercizio in corso

In merito a tali informazioni, si fa riferimento a quanto evidenziato *sub* Punto 2, lett. (C), della presente Relazione con riferimento all'Aumento di Capitale.

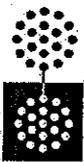


(D) Struttura del Prestito Convertendo

Di seguito si riporta il Term Sheet che contiene le caratteristiche del Prestito Convertendo.

- Importo nominale:* Complessivi Euro 350.031.000, suddivisi in n. 350.031 Obbligazioni Convertende, ciascuna del valore nominale di Euro 1.000,00
- Prezzo di emissione* Le Obbligazioni Convertende saranno emesse alla pari e cioè al prezzo di Euro 1.000,00 ciascuna.
- Data di Scadenza:* 31 dicembre 2014 (la "Data di Scadenza")
- Tasso di interesse:* Le Obbligazioni Convertende fruttano l'interesse annuo lordo del:
- (i) 3% per gli interessi che matureranno durante i primi 36 mesi dalla data di emissione;
  - (ii) 4% per gli interessi che matureranno nel periodo intercorrente tra il primo giorno del 37° mese successivo alla data di emissione e la Data di Conversione (come *infra* definita)
- Pagamento degli interessi:* Non è previsto il pagamento di cedole. Gli interessi maturati sulle Obbligazioni Convertende saranno corrisposti in via posticipata alla Data di Conversione (come *infra* definita):
- (i) mediante conversione in nuove azioni dell'Emittente, ovvero
  - (ii) in denaro, per cassa, qualora (a) vi sia una deliberazione in tal senso da parte dall'Emittente; ovvero, comunque, qualora (b) l'Emittente si avvalga della propria facoltà di rimborsare anticipatamente per cassa le Obbligazioni Convertende, secondo quanto *infra* indicato.
- Rappresentante degli Obbligazionisti:* Il rappresentante comune degli obbligazionisti sarà nominato secondo le disposizioni dell'art. 2417 cod. civ.
- Modalità di sottoscrizione:* Le Obbligazioni Convertende saranno sottoscritte in denaro, ferma ogni equivalente modalità di adempimento pattuita dall'Emittente.
- Offerta in opzione:* Le Obbligazioni Convertende saranno offerte in opzione agli aventi diritto, rappresentati dagli azionisti di Risanamento e ai titolari delle obbligazioni di cui al POC.

*Clara*  
*Vincenzo*



*Conversione obbligatoria alla Data di Scadenza:*

Alla Data di Scadenza le Obbligazioni Convertende (unitamente agli interessi sulle stesse maturati), qualora non rimborsate anticipatamente secondo quanto di seguito previsto, saranno rimborsate mediante consegna di azioni dell'Emittente di nuova emissione in base al Rapporto di Conversione (come *infra* definito).

*Rimborso anticipato obbligatorio mediante conversione:*

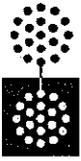
Qualora si verifichi uno dei seguenti eventi prima della Data di Scadenza:

- (i) i titolari delle azioni dell'Emittente siano destinatari di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria incondizionata o le cui condizioni di efficacia si siano definitivamente avverate e tale offerta abbia ad oggetto anche le azioni dell'Emittente rivenienti dalla conversione del Prestito Convertendo;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente: (x) deliberi la presentazione di richiesta di dichiarazione di fallimento o di ammissione ad altra procedura concorsuale avente analogo effetto; (y) accerti il verificarsi di - o si verifichi - una causa di scioglimento dell'Emittente;
- (iii) sia dichiarato il fallimento dell'Emittente o l'assoggettamento dell'Emittente ad altra procedura concorsuale avente effetto analogo;
- (iv) il POC sia totalmente o parzialmente rimborsato mediante l'utilizzo della linea per cassa che all'uopo le Banche hanno messo a disposizione dell'Emittente ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione;

la data di scadenza del Prestito Obbligazionario Convertendo dovrà intendersi come automaticamente anticipata alla data in cui si sia verificato detto evento (la "Data di Rimborso Anticipato Obbligatorio") e, alla stessa data, le Obbligazioni Convertende (unitamente agli interessi sulle stesse maturati a tale data), saranno rimborsate mediante consegna di azioni dell'Emittente di nuova emissione in base al Rapporto di Conversione (come di seguito definito).

*Rimborso anticipato facoltativo mediante conversione:*

In ogni momento prima della Data di Scadenza, l'Emittente avrà il diritto di procedere al rimborso anticipato, in tutto o in parte, delle Obbligazioni Convertende mediante consegna di azioni dell'Emittente di nuova emissione qualora l'Emittente versasse nella situazione di cui agli articoli 2446 o 2447 c.c.. Il rimborso anticipato delle Obbligazioni Convertende mediante conversione avrà luogo nei 10 giorni lavorativi successivi alla data in cui l'Assemblea dell'Emittente avrà deliberato ai sensi delle predette norme ("Data di Rimborso Anticipato Facoltativo mediante Conversione"), secondo il Rapporto di Conversione fissato il giorno



lavorativo precedente la data di efficacia della delibera di riduzione del capitale.

*Rimborso anticipato per cassa ad opzione dell'Emittente:*

In ogni momento, prima della Data di Scadenza, l'Emittente avrà facoltà di rimborsare anticipatamente in denaro per cassa tutte o parte delle Obbligazioni Convertende, mediante pagamento dell'importo nominale delle Obbligazioni Convertende nonché degli interessi maturati sulle stesse fino alla relativa data di rimborso.

La facoltà di rimborso anticipato per cassa da parte dell'Emittente potrà essere esercitata dall'Emittente:

- (i) a condizione che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia richiesto ed ottenuto da un esperto indipendente nominato dallo stesso Consiglio di Amministrazione un parere positivo che attesti che il rimborso del Prestito Convertendo non pregiudica, anche in chiave prospettica, l'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'Emittente; e
- (ii) mediante comunicazione scritta irrevocabile al Rappresentante degli Obbligazionisti da inviarsi con preavviso di almeno 10 giorni lavorativi.

*Prezzo di Conversione:*

Il prezzo di conversione (il "**Prezzo di Conversione**") sarà pari al più elevato tra i seguenti importi:

- (i) il prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Emittente emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale; e
- (ii) l'importo derivante dalla media aritmetica tra (x) l'importo di cui al punto (i) e (y) la media ponderata del Prezzo Ufficiale di borsa dell'azione Risanamento registrato negli ultimi sei mesi mobili precedenti il terzo giorno di negoziazione antecedente la Data di Conversione (come *infra* definita), fermo restando che l'importo di cui al presente punto (ii) non potrà in ogni caso essere superiore a 1,2 Euro per azione.

La "**Data di Conversione**" indica, a seconda dei casi, la Data di Scadenza, la Data di Rimborso Anticipato Obbligatorio o la Data di Rimborso Anticipato Facoltativo mediante Conversione, come indicata al precedente punto "Rimborso anticipato facoltativo mediante conversione".

*Riduzione del Prezzo di Conversione:*

Il Prezzo di Conversione potrà essere oggetto di riduzione a seguito di richiesta scritta del Rappresentante degli Obbligazionisti, su istanza (da esprimersi nella assemblea degli obbligazionisti) di obbligazionisti titolari di Obbligazioni Convertende il cui valore nominale sia almeno pari al 50.1% del valore nominale delle Obbligazioni Convertende emesse (la "**Richiesta di Riduzione del Prezzo di Conversione**") nel caso in cui:

*Olivero*  
*Vincenzo Merlino*



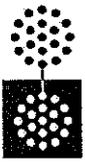
- (i) entro la successiva tra (x) il 15 marzo 2010 e (y) la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente della bozza di bilancio relativa all'esercizio sociale 2009 da sottoporre all'assemblea, emergano sopravvenienze passive (escluse le sopravvenienze di carattere ambientale) rispetto al bilancio al 31 dicembre 2008, che non siano già state considerate ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione nell'ambito dell'Aumento di Capitale; e/o
- (ii) emergano sopravvenienze passive rispetto al bilancio al 31 dicembre 2008 di natura ambientale, limitatamente a quelle che derivino da provvedimenti delle autorità istituzionali competenti che siano stati notificati all'Emittente entro 36 mesi dall'inizio della *Due Diligence*.

Ricorrendo le ipotesi di cui ai punti (i) e/o (ii) che precedono, il prezzo di conversione delle Obbligazioni Convertende sarà in tal caso pari alla differenza tra il Prezzo di Conversione e il quoziente della divisione tra (x) l'ammontare complessivo delle sopravvenienze passive di cui ai punti (i) e (ii) che precedono (espresso in euro); e (y) tutte le n. 274.336.794 azioni ordinarie Risanamento attualmente quotate sul Mercato Telematico Azionario e rappresentative del 100% del capitale sociale di Risanamento.

Per maggiore chiarezza, si precisa che:

- non sarà considerata "sopravvenienza passiva" una differente valutazione di beni immobili e/o di partecipazioni in società il cui patrimonio sia esclusivamente costituito da beni immobili, già iscritti nel bilancio dell'Emittente, in ogni caso senza duplicazione alcuna nella determinazione delle sopravvenienze passive;
- il meccanismo di riduzione del Prezzo di Conversione troverà applicazione esclusivamente con riguardo a sopravvenienze passive che eccedano complessivamente l'ammontare di euro 5.000.000. Qualora tale meccanismo di riduzione del prezzo dovesse trovare applicazione, le sopravvenienze passive verranno computate in riduzione nel loro intero ammontare senza franchigia alcuna;
- si intenderanno esclusi oneri di bonifica che debbano essere sostenuti dalle società interessate in base a progetti presentati per le dovute autorizzazioni presso le autorità competenti e da quest'ultime autorizzate. In deroga a quanto previsto nel periodo precedente, saranno considerate come sopravvenienze passive ai fini della riduzione del Prezzo di Conversione, gli oneri di bonifica che saranno eventualmente posti a carico dell'Emittente a seguito dell'accertamento, da parte delle autorità competenti, di una parziale o non corretta esecuzione delle opere di bonifica previste nei progetti autorizzati.

La determinazione del Prezzo di Conversione, anche per il caso di riduzione ai sensi della presente disposizione, avverrà sulla base dei criteri e



dei parametri sopra disciplinati ad opera del Consiglio di Amministrazione.

*Rapporto di Conversione:*

Il numero di nuove azioni dell'Emittente spettanti a ciascuna Obbligazione Convertenda, in sede di conversione è determinato secondo il rapporto che segue (il "Rapporto di Conversione").

Alla relativa Data di Conversione, ciascuna Obbligazione Convertenda sarà convertita in un numero di azioni calcolato secondo la seguente formula:

$$Ac = \frac{(Vm + I)}{\text{Prezzo di Conversione}}$$

dove

"Ac" indica il numero di nuove azioni dell'Emittente spettanti a ciascuna Obbligazione Convertenda in sede di conversione;

"Vm": indica il valore nominale di ciascuna Obbligazione Convertenda; e

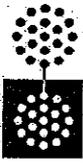
"I": indica l'importo degli interessi maturati su ciascuna Obbligazione Convertenda dalla data di emissione fino alla Data di Conversione unitamente a ogni ulteriore importo (e.g. spese, costi e commissioni) dovuto in relazione alle Obbligazioni Convertende.

*Aggiustamento del Rapporto di Conversione in conseguenza di operazioni straordinarie dell'Emittente:*

Qualora nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la Data di Conversione si verifichi uno qualsiasi degli eventi di seguito indicati, il Rapporto di Conversione sarà modificato secondo quanto di seguito previsto:

- (i) qualora l'Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni ovvero proceda ad una riduzione di capitale per perdite, il numero delle nuove azioni dell'Emittente spettanti a ciascuna Obbligazione Convertenda dovrà essere modificato in proporzione alla misura dell'aumento o della riduzione, in misura pari al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni azione della Società - ovvero che sarebbero state annullate - sulla base della delibera di aumento o di riduzione del capitale sociale, ove la Data di Conversione fosse stata antecedente alla data di efficacia di tale delibera;
- (ii) in caso di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione Convertenda dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni della società, o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni nuova azione dell'Emittente, sulla base del relativo rapporto di cambio, ove l'Obbligazione Convertenda fosse stata convertita

*Cherubini*  
*Vicini*



- prima della data di efficacia della fusione o scissione;
- (iii) qualora la Società effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli simili offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione.

(E) Eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o collocamento, la relativa composizione, nonché modalità e termini del loro intervento

Come detto nel precedente punto (A), le Banche, con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, hanno garantito la sottoscrizione integrale del Prestito Convertendo.

(F) Eventuali altre forme di collocamento

Come detto nella Premessa, per il caso in cui residuassero, successivamente all'offerta al mercato di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., diritti di opzione relativi al Prestito Convertendo, e' previsto che l'Emittente offra le eventuali Obbligazioni Convertende ancora inopstate alle Banche le quali si sono impegnate a sottoscrivere integralmente e liberare tale residua porzione di Obbligazioni Convertende nelle proporzioni stabilite nell'Accordo di Ristrutturazione.

(G) Criteri di determinazione del Prezzo di Conversione, del rapporto di assegnazione previsto e del Rapporto di Conversione

Prezzo di Conversione

In merito al Prezzo di Conversione si rinvia al precedente punto (D), paragrafi "Prezzo di Conversione" e "Riduzione del Prezzo di Conversione".

Rapporto di Assegnazione

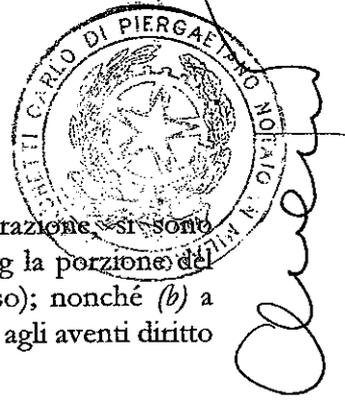
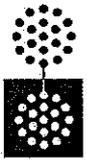
Sulla scorta dell'ammontare complessivo degli aventi diritto (ivi inclusi i *bondholders* titolari delle obbligazioni convertibili di cui al POC emesso in data 10 maggio 2007, sulla scorta del rapporto di conversione applicabile alla data odierna), il rapporto di assegnazione del Prestito Convertendo è, alla data della presente Relazione, pari ad 0,0012 Obbligazione Convertenda per ogni azione ordinaria della Società già in circolazione ovvero rinveniente dalla conversione del POC (assumendo la conversione del POC alla data odierna).

Rapporto di Conversione

In merito al Rapporto di Conversione si rinvia al precedente punto (D), paragrafi "Rapporto di Conversione" e "Aggiustamento del Rapporto di Conversione in conseguenza di operazioni straordinarie dell'Emittente".

(H) Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere il Prestito Convertendo.

Nessun avente diritto ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere il Prestito Convertendo.



Si ricorda altresì che le Banche, con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono impegnate: (a) a sottoscrivere, previo acquisto dei Diritti di Opzione Sistema Holding la porzione del Prestito Convertendo spettante al Sistema Holding (e pari al 73% circa dello stesso); nonché (b) a sottoscrivere l'eventuale inoptato che dovesse residuare all'esito dell'offerta in opzione agli aventi diritto dei diritti di sottoscrizione del Prestito Convertendo.

(I) Aumento di Capitale a Servizio

L'Aumento di Capitale a Servizio sarà rappresentato da massime n. 910.080.600 azioni di nuova emissione, numero determinato tenendo conto di un Prezzo di Conversione pari a Euro 0,45 (i.e.: il minor Prezzo di Conversione possibile ai sensi del Term-Sheet: cfr. *supra*, punto D), e del Rapporto di Conversione calcolato assumendo l'importo massimo degli interessi che matureranno sulle Obbligazioni Convertende.

(J) Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Si propone che l'offerta del Prestito Convertendo, compatibilmente con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si concluda entro il 30 settembre 2010.

Quanto all'Aumento di Capitale a Servizio, lo stesso avrà durata sino al 31 dicembre 2014.

(K) Godimento degli strumenti convertibili

Le Obbligazioni Convertende hanno godimento dalla data di regolamento dell'operazione.

Le azioni ordinarie che verranno emesse a seguito della conversione delle Obbligazioni Convertende avranno godimento regolare e garantiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni Risanamento già in circolazione al momento dell'emissione.

(L) Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma

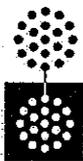
In considerazione della significatività dell'operazione relativa all'emissione del Prestito Convertendo, si forniscono qui di seguito gli effetti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Risanamento.

A tal fine, ed in considerazione (i) di quanto indicato nella presente Relazione al punto 2 con riferimento all'Aumento di Capitale; e (ii) della natura obbligatoria della conversione prevista con riferimento al Prestito Convertendo, si effettuano le seguenti ipotesi ed assunzioni:

- integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale;
- integrale conversione del Prestito Convertendo;
- tempistica della conversione: a scadenza (31 dicembre 2014);
- dati pro-forma utilizzati: il patrimonio netto di riferimento è quello consolidato al 30 settembre 2009.

Per semplicità e tenuto conto che gli interessi che matureranno sul Prestito Convertendo comporterebbero una riduzione di patrimonio netto, si è ritenuto di procedere al calcolo del patrimonio

Vincenzo Marzotta



RISANAMENTO

netto pro forma riferito al 30 settembre 2009 utilizzando l'importo nominale iniziale del Prestito Convertendo, pari ad Euro 350.000.000.

Fermo quanto precede, si è quindi sviluppata la seguente ipotesi:

Valori in migliaia di euro	Posizione finanziaria netta consolidata	Patrimonio netto di Gruppo
Valore al 30 settembre 2009	(2.858.818)	(113.285)
Aumento di capitale in opzione	150.000	150.000
Valore post aumento di capitale in opzione	(2.708.818)	36.715
Conversione del Prestito Convertendo	350.000	350.000
Valore post conversione del Prestito Convertendo	(2.358.818)	386.715

Sulla base dell'ipotesi sopra formulata, per effetto della integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio, il Patrimonio Netto Contabile si incrementerebbe da Euro - 113.285 mila ad Euro 386.715 mila.

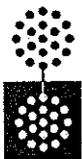
#### (M) Modifiche Statutarie

L'approvazione della proposta di delibera relativa all'emissione del Prestito Convertendo e dell'Aumento di Capitale a Servizio comporta la necessità di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale relativo al capitale sociale.

Illustriamo di seguito la modifica proposta all'art. 5 dello Statuto Sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello vigente, mediante scrittura in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scrittura in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Si precisa che il testo vigente e proposto dell'art. 5 dello Statuto Sociale tengono già conto delle modifiche statutarie proposte con le proposte di delibere di cui ai Punti 1 e 2 che precedono.

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 - Capitale</b>	<b>Articolo 5 - Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <i>di nominali Euro 1,03 ciascuna.</i>	Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b>
Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.
L'assemblea può deliberare di aumentare il	L'assemblea può deliberare di aumentare il



*Cherubini*  
*Vincenzo Marini*

capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie *da nominali Euro 1,03* aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

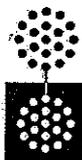
capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

**Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.**

**L'assemblea straordinaria del [•] gennaio 2010**

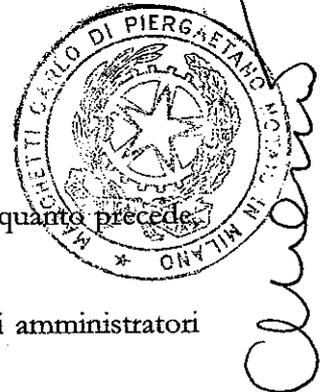
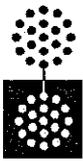


	<p>ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.</p> <p>L'assemblea straordinaria del [*] gennaio 2010 ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;</li><li>(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie</li></ul>
--	--

Si segnala che la modifica statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

\* \* \*

Signori Azionisti,



in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

“L’assemblea straordinaria di Risanamento S.p.A., vista e approvata la relazione degli amministratori redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, delibera:

- (i) di approvare l’operazione di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell’art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrire in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale unitario di Euro 1.000 ed aventi le principali caratteristiche indicate nel paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione all’Assemblea del 29-30 gennaio 2010
- (ii) di conseguentemente emettere, ai sensi dell’art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie - e più precisamente di emettere il numero di nuove azioni ordinarie che sarà necessario per servire il Rapporto di Conversione indicato al paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione, così aumentando il capitale sociale - tenuto conto della possibile conversione in azioni anche dell’importo maturato a titolo di interessi, secondo la disciplina di cui alla medesima predetta Relazione - per un controvalore complessivo massimo di Euro 409.536.270, da imputare per due quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 163.814.508) a capitale, e per tre quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 245.721.762) a sovrapprezzo. Tutte dette azioni di nuova emissione, ripetesì, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario;
- (iii) di inserire conseguentemente un ulteriore comma all’art. 5 dello Statuto Sociale come segue:

Dr. co. M. ...

Testo vigente	Testo proposto
<b>Articolo 5 - Capitale</b>	<b>Articolo 5 - Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <i>di nominali Euro 1,03 ciascuna.</i>	Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie <b>prive di valore nominale espresso.</b>
Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.
L’assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.	L’assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.
L’assemblea può deliberare aumenti di capitale	L’assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali



mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

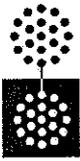
In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie *da nominali Euro 1,03* aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.

**Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del [ - ], il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.**

L'assemblea straordinaria del [•] gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.

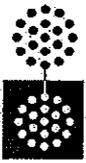


L'assemblea straordinaria del [•] gennaio 2010  
ha deliberato:

- (a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;
- (b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro [409.536.270], di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie.

- (iv) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione (a) per approvare il testo definitivo del Regolamento del Prestito Convertendo; (b) per dare esecuzione alla emissione delle obbligazioni convertende di cui al punto (i), e comunque entro il 30 settembre 2010; (c) nonché per dare esecuzione al relativo aumento di capitale di cui al punto (ii) che precede, comunque entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, procedendo ai relativi depositi di legge e ai conseguenti aggiornamenti delle espressioni numeriche contenute nell'art. 5 dello Statuto Sociale;
- (v) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte, non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle

*Carlo*  
*Carlo*



RISANAMENTO

deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato”.

\* \* \*

Milano, 22 dicembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione  
(Il Presidente)

All. "B" al n. 6342 / 3284 di rep.

**ELENCO PARTECIPANTI**  
**STRAORDINARIA DEL 29/01/2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE**

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
1	MONTANARELLA BRUNO		<b>in delega di:</b> CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM <b>agente:</b> STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY <b>in delega di:</b> SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC <b>in delega di:</b> Global Market Neutral B Europe Small Cap Fund <b>agente:</b> UBS AG LONDON BRANCH	10.000 506	224.591  12.444 2.013	239.048
2	FABRIS CARLO					10.506
3	CHIGNOLI GIORGIO			1		
4	LE PERA DOMENICO					
5	D'ATRI GIANFRANCO		<b>in delega di:</b> INVESTIMENTI SUD ITALIA S.R.L.		5	141
6	REALE DAVIDE GIORGIO		<b>in delega di:</b> PISANI CLARA		141	2
7	RODINO' WALTER			2		
8	CARADONNA GIANFRANCO MARIA			12		12
9	BRAGHERO CARLO MARIA			5		5
				516 17		533



*Vincenzo Marasco*

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
10	CAMERINI BRUNO			181		181
11	LAUDI GIULIANO		in delega di: CAIMI ANNAMARIA	22	10	32
12	TAMBURINI MATTEO	legale rappresentante	TRADIM S.P.A. IN LIQUIDAZIONE  vincolo di: pegno BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.  vincolo di: pegno UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA  vincolo di: pegno INTESA SANPAOLO SPA	28.982.554  9.037 5.670.000  7.564.570 5.336.378 2.705.567		50.268.106
13	TAMBURINI MATTEO	legale rappresentante	NUOVA PARVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE  vincolo di: pegno UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA  vincolo di: pegno UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA  vincolo di: pegno UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	2.000.000 3.000.000  6.300.000  19.000.000  21.251.638 143.000 7.756.327 43.779.035		103.639.088



*Vincenzo Morcasso*



RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
14	TAMBURINI MATTEO	legale rappresentante	vincolo di: pegno INTESA SANPAOLO SPA	409.088		46.278.223
			ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA SPA IN LIQUIDAZIONE	31.982.223		
			vincolo di: pegno BANCA POPOLARE DI LODI S.P.A.	96.000 3.200.000		
			vincolo di: pegno UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	11.000.000		
15	CARDILLO SALVATORE			2		2
16	BERGAMINI GIUSEPPE			6.000		6.000

**Soci presenti o rappresentati** 19

**rappresentanti**

**In proprio**

**200.202.681**

**In delega**

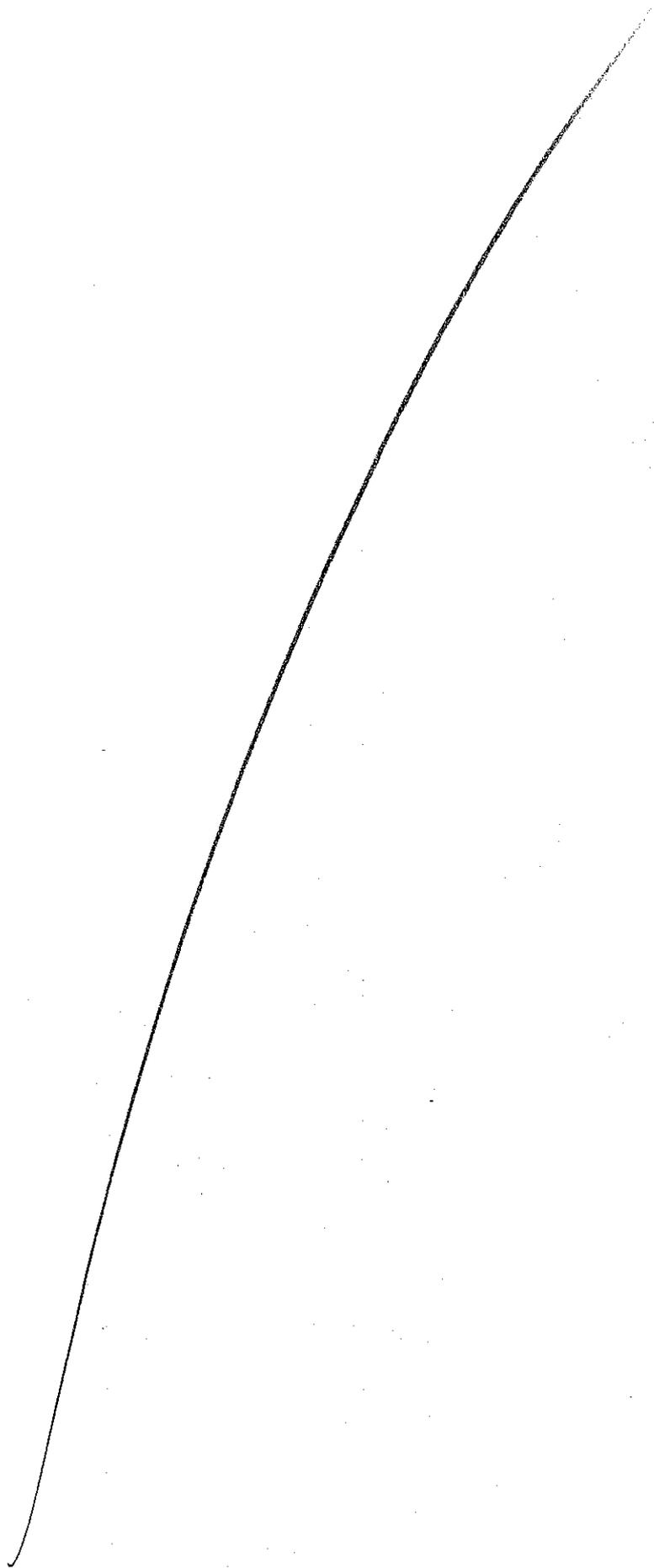
**239.204**

**Totale**

**200.441.885**

pari al 73,0642% delle n. 274.336.794 azioni costituenti il capitale sociale

*Vincentino*



**All. "C" al n. 6.372/3.284 di rep.**  
**DENOMINAZIONE -OGGETTO -SEDE -DURATA**

**Art. 1**

La società si denomina **"RISANAMENTO SPA"**

**Art. 2**

La società ha per oggetto:

- a) la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresa la costruzione, la compravendita, la permuta, l'affitto, la locazione esclusa quella finanziaria, il comodato di immobili ed aree; la valorizzazione urbanistica e territoriale, la gestione di patrimoni immobiliari e la conduzione di immobili, opere ed impianti;
- b) l'esercizio, non nei confronti del pubblico, ai sensi dell'art. 113 del Dlgs 385/1993, di attività finanziarie in genere quali l'assunzione in proprio a scopo di stabile investimento, sia in Italia che all'estero, di partecipazioni in altre società od enti costituiti o costituendi, il finanziamento ed il coordinamento tecnico, finanziario e commerciale della società o enti controllanti, controllati o collegati ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e controllati da una stessa controllante e comunque all'interno del medesimo Gruppo di cui la società fa parte, nonché la compravendita, il possesso, la gestione di titoli pubblici e privati di proprietà sociale a scopo di stabile investimento, escluso l'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come attività finanziaria;
- c) la fornitura di servizi amministrativi e commerciali in genere, di assistenza tecnica, finanziaria, commerciale ed industriale con esclusione di qualsiasi attività di natura professionale.

Potranno anche essere emesse obbligazioni nei limiti e nei modi di legge .

Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute dall'Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; essa può pure prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale.

**Art. 3**

La società ha sede legale in Milano.

La società, nelle forme volta a volta richieste, potrà istituire altrove, sia in Italia che all'estero, sedi secondarie, succursali, direzioni, uffici, agenzie e rappresentanze e sopprimerle.

Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci.

**Art. 4**

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe o anticipato scioglimento.

**CAPITALE**

**Art. 5**

Il capitale sociale è di Euro 282.566.897,82 suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.

L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate.

In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.

L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto, aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.

L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato:

(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;

(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro [409.536.270], di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie.

#### **Art. 6**

Le azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti. Diversamente le azioni, se interamente liberate, potranno essere nominative o al portatore, a scelta e spese dell'azionista.

Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

### **RECESSO**

#### **Art. 7**

Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di:

- a) proroga del termine di durata della società;
- b) introduzione, modificazione, eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

## **ASSEMBLEA**

### **Art. 8**

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorchè non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli artt. 2364 e 2365 C.C. e può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purchè in Italia.

### **Art. 9**

L'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio sarà convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine potrà essere prorogato a 180 giorni qualora lo richiedano le particolari esigenze quali previste dalla legge che dovranno constare da apposito verbale redatto dall'Organo Amministrativo che ne darà giustificazione nella Relazione all'assemblea, prima della scadenza del termine ordinario.

### **Art. 10**

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza".

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni.

Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

### **Art. 11**

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Per l'intervento in assemblea è peraltro richiesta l'esibizione delle certificazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, e comunicate alla Società, almeno due giorni prima della data fissata per la riunione assembleare dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.

### **Art. 12**

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione; in sua assenza, nell'ordine dal Vice Presidente più anziano di nomina o, a parità, da quello più anziano di età, o, infine, da persona designata dall'assemblea stessa.

Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, verificare i risultati delle votazioni.

L'assemblea, su proposta del Presidente, nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori scelti fra gli azionisti o i sindaci.

Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto dal notaio, designato dal Presidente stesso, che, in tal caso, funge da segretario.

#### **Art. 13**

L'assemblea si costituisce e delibera con le presenze e le maggioranze di legge.

### **AMMINISTRAZIONE – RAPPRESENTANZA**

#### **Art. 14**

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica.

Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.

#### **Art. 15**

Al Consiglio di amministrazione spettano senza limitazioni tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'assemblea.

Sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, l'eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le delibere di fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis c.c. anche quali richiamati per la scissione dall'art. 2506 ter c.c.

#### **Art. 16**

La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati al o ai vice presidenti e/o al o ai consiglieri delegati, nei limiti dei poteri che verranno loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di nominare procuratori ad negotia e ad lites.

#### **Art. 17**

Il Consiglio di amministrazione è convocato, di regola, almeno ogni trimestre anche in luogo diverso dalla sede sociale, sia in Italia, sia all'estero su iniziativa del Presidente o su richiesta di due amministratori.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco.

Le convocazioni avvengono con lettera raccomandata, o con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica spediti almeno due giorni prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente

con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare.

Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione potranno altresì tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

#### **Art. 18**

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le deliberazioni sono trascritte sull'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

#### **Art. 19**

Ad ogni sua rinnovazione il Consiglio elegge tra i propri membri un Presidente, se questi non è nominato dall'assemblea, può eventualmente nominare anche uno o più vice Presidenti, un comitato esecutivo, uno o più consiglieri delegati, ed un segretario (quest'ultimo, non necessariamente amministratore).

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di nomina ovvero, in caso di pari anzianità di nomina, dal Consigliere più anziano di età.

Il Consiglio, nei limiti consentiti dalla legge, può delegare le proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, ad uno o a più amministratori delegati, fissandone gli eventuali compensi e determinando i limiti della delega.

Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri.

Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì istituire altri Comitati, con compiti specifici, nominandone i componenti e determinandone attribuzioni e compensi.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998 e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere

acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

#### **Art. 20**

Il Consiglio di Amministrazione direttamente o tramite i consiglieri delegati deve riferire con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi o che siano eventualmente influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

L'informativa al Collegio sindacale può altresì avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato esecutivo.

### **COLLEGIO SINDACALE – CONTROLLO CONTABILE**

#### **Art. 21**

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale.

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive

cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che **non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.**

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla

trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

**Art. 22**

Il controllo contabile è esercitato da società di revisione iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge.

**BILANCIO E RIPARTO UTILI**

**Art. 23**

Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di amministrazione procede alla formazione del bilancio a norma di legge.

**Art. 24**

L'Assemblea potrà, nel corso dell'esercizio sociale, deliberare, nel rispetto delle norme di legge in materia, di distribuire agli Azionisti acconti sul dividendo, sugli utili già realizzati.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della Società.

**Art. 25**

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso le casse designate dal Consiglio di amministrazione ed entro il termine che viene annualmente fissato dal Consiglio stesso.

**SCIoglimento**

**Art. 26**

Addivenendosi in qualunque tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori indicandone i poteri.

**Art. 27**

Per quanto non contemplato nel presente statuto si fa esplicito riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

F.to Vincenzo Mariconda

F.to Carlo Marchetti notaio

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento cartaceo a  
sensi dell'art. 23 commi 3, 4 e 5 D.Lgs. 82/2005, in termine utile per il Registro  
Imprese di Milano

Firmato Carlo Marchetti  
Milano, 9 febbraio 2010

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

